



CITTÀ DI ALZANO LOMBARDO

Provincia di Bergamo

COPIA

Affissa all'Albo Pretorio
il 26/02/2015

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE Adunanza STRAORDINARIA - Seduta di PRIMA Convocazione

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 2.0 - ESAME OSSERVAZIONI PERVENUTE
E APPROVAZIONE DEFINITIVA.**

Nr. Progr. **63**

Data **15/12/2014**

Seduta Nr. **14**

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE Presso la SALA CONSILIARE, oggi **15/12/2014 alle ore 18:30** in adunanza Straordinaria di PRIMA Convocazione previo invito con allegato l'ordine del giorno, fatto pervenire ai Consiglieri Comunali nei modi e nei tempi previsti dallo Statuto Comunale e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti/assenti per la trattazione del punto n. 1 dell'O.d.G. i seguenti consiglieri:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza	
NOWAK ANNALISA	SINDACO	Presente	
FIACCADORI SIMONETTA	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente	
ALBERTI VLADIR	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
FERRARIS ROBERTA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
VALOTI MARINELLA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
LUDRINI FRANCESCO	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
ZANCHI MARIO	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
BONZI MANUEL FIORENZO	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
PANSERI MAURIZIO	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
NESSI CINZIA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
MARCHI MATTEO	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
CORTESI PAOLA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
BERTOCCHI CAMILLO	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
RUGGERI PIETRO	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
BONOMI ELENA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
ZANCHI GIOVANNA	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente	
CARLESSI MARIANGELA	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Totale Presenti	15	Totale Assenti	2

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE BRANDO GIUSEPPE, il quale sovrintende alla redazione del presente verbale.

In qualità di SINDACO, la Sig.ra NOWAK ANNALISA, constatata la legalità dell'adunanza, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

CITTÀ DI ALZANO LOMBARDO

PROVINCIA DI BERGAMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **63** del **15/12/2014**

Numero Proposta **70** del **10/12/2014**

Area: URBANISTICA E TERRITORIO

OGGETTO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 2.0 - ESAME OSSERVAZIONI PERVENUTE E APPROVAZIONE DEFINITIVA.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL RESPONSABILE DELL'AREA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:	
	<input checked="" type="checkbox"/> Favorevole	<input type="checkbox"/> Non Favorevole
	Data 11/12/2014	IL RESPONSABILE DI SERVIZIO F.to NANI ELISABETTA

Alle ore 18,30 circa del giorno 15 Dicembre 2014, si aprono i lavori del Consiglio Comunale.

Dall'appello iniziale, a cura del Segretario Generale - Dott. Giuseppe Brando, risultano :

PRESENTI	ASSENTI
15 (quindici)	02 (due – consiglieri comunali sigg.re Fiaccadori Simonetta e Zanchi Giovanna)

Si procede poi alla nomina degli **scrutatori della presente seduta consiliare**, nelle persone dei consiglieri comunali di seguito indicati :

MAGGIORANZA	MINORANZA
Nessi Cinzia	Bonomi Elena
Valoti Marinella	

Hanno quindi inizio i lavori del Consiglio Comunale, con la trattazione del **punto n. 1)** iscritto all'ordine del giorno della presente seduta consiliare.

RISULTANO PRESENTI IN AULA CONSILIARE ANCHE GLI ASSESSORI COMUNALI “ESTERNI” SIGG.RI ROSANNA MOIOLI E MARCO LAMERI.

Risultano altresì presenti in Aula l'Ing. Elisabetta Nani, in qualità di Responsabile dell'Area Urbanistica ed estensore del Piano in esame, l'Ing. Minoia in rappresentanza del “Centro Studi Traffico” incaricato di fornire apporti progettuali, a supporto dell'esame di una specifica osservazione ed il Dott. Ghilardi, estensore dello studio geologico funzionale al Piano in esame.

Il **Sindaco – Presidente Dott.ssa Annalisa Nowak**, stante la presenza dell'Ing. Minoia e del Dott. Ghilardi a supporto tecnico dell'esame di specifiche due osservazioni, propone ed il Consiglio Comunale unanime approva, di anticipare l'esame di dette due osservazioni, precisamente la n. 28) e la n. 8), onde poter poi disimpegnare detti Professionisti.

Si passa quindi alla **trattazione dell'osservazione n. 28**, i cui interventi sono riportati nell'allegato verbale di seduta

Esaurita la discussione, si passa alle dichiarazioni di voto, in merito alle quali il **consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo** dà lettura del documento allegato alla presente, con valore integrante e sostanziale, sotto la lettera “A”.

Posta in votazione detta osservazione, si registra il risultato riportato nel documento allegato alla presente, con valore integrante e sostanziale, sotto il n. 1 .

Si passa quindi a **trattare l'osservazione n. 8**, i cui interventi sono riportati nell'allegato verbale di seduta e le cui controdeduzioni sono corredate dalla relazione del Geologo Dott. Ghilardi, allegata alla presente sotto il n. 3.

Esaurita la discussione e posta in votazione detta osservazione, si registra il risultato riportato nel documento allegato alla presente, con valore integrante e sostanziale, sotto il n. 1.

Esaurita la trattazione di dette osservazioni, ringraziati i Tecnici Ing. Minoia e Dott. Ghilardi, per gli apporti dati, si passa a discutere le restanti osservazioni, nell'ordine di presentazione al Protocollo Generale.

I contenuti delle singole osservazioni, i soggetti che hanno presentato le stesse, le controdeduzioni alle stesse, gli esiti delle singole votazioni sono riportati nel documento allegato alla presente, con valore integrante e sostanziale, sotto il n. 1.

I contenuti degli interventi dei singoli consiglieri comunali, effettuati nel corso dell'esame di dette osservazioni, sono riportati nell'allegato verbale di seduta nonché, nella loro integralità, nel supporto audio di registrazione, agli atti dell'Ente.

Nel mentre si discute l'osservazione n. 6), entra in Aula il consigliere comunale sig.ra Fiaccadori Simonetta, per cui, nel prosieguo della seduta, i consiglieri presenti assommano a n. 16 (sedici).

Esaurito l'esame delle osservazioni presentate,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- con propria deliberazione n. 10 del 28.02.2014 è stato adottato il nuovo Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Alzano Lombardo e la contestuale revisione del Piano dei Servizi del Piano delle Regole (PGT 2.0) ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005 e costituito dagli elaborati riportati nella deliberazione stessa;
- a seguito dell'esecutività del richiamato provvedimento la documentazione costituente il Piano di Governo del Territorio, corredata dalla documentazione di VAS, è stata depositata per trenta giorni, a partire dal giorno 02/04/2014, presso la sede Municipale e pubblicata sul sito Web comunale;
- dell'avvenuto deposito è stata data notizia tramite pubblicazione all'Albo Pretorio, sul B.U.R.L. sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" e tramite i consueti canali di informazione con la cittadinanza;
- copia della documentazione costituente il Piano di Governo del Territorio è stata inoltrata ai competenti uffici della Provincia di Bergamo, dell'ASL di Bergamo e dell'ARPA, Dipartimento di Bergamo, al fine di acquisire il parere prescritto;

Preso atto che, nel periodo successivo al deposito e fino al giorno 10/12/2014, sono pervenute n. 32 osservazioni e non sono pervenute ulteriori osservazioni entro la data della presente seduta;

Dato atto che i contenuti delle osservazioni sono stati riportati sinteticamente nel documento "esame osservazioni e proposta di controdeduzione" (allegato 1) predisposto in riferimento al parere tecnico degli estensori del Piano ed ai contributi forniti dall'Amministrazione Comunale e dalla Commissione Consiliare n. 1 "*urbanistica, lavori pubblici, ecologia, sviluppo e gestione del territorio*", durante le sedute del 12/11/2014 e del 09/12/2014;

Evidenziato che :

- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 255 del 19/08/2014 è stata attestata la compatibilità del Piano di Governo del Territorio PGT 2.0 al PTCP;
- con nota del 19/05/2014 la ASL di Bergamo ha espresso il proprio parere in merito alla proposta di Piano;
- con nota del 03/06/2014 ARPA – Dipartimento di Bergamo ha espresso il proprio parere in merito alla proposta di Piano;

Dato atto che con la richiamata deliberazione la Provincia di Bergamo ha esplicitato che l'approvazione del Piano comporta ed assume valore ed efficacia quale modifica di perimetrazione

del PLIS Naturalserio e dovranno essere successivamente attivate le procedure previste per la modifica del perimetro del PLIS stesso;

Dato atto che con nota del 18/04/2014 Regione Lombardia ha ritenuto conforme ai contenuti della verifica di compatibilità di cui all'art. 18 del P.A.I. l'aggiornamento dello studio geologico adottato quale parte integrante del Piano di Governo del Territorio;

Dato atto che con nota del 04/09/2014 Regione Lombardia – Sede territoriale di Bergamo ha ritenuto di non condividere la proposta di modifica al documento di Polizia Idraulica proposto dal comune di Alzano Lombardo in quanto non sono stati ravvisati i presupposti normativi necessari per l'esame di una riduzione delle fasce di rispetto (inclusione dell'area nel centro storico e/o edificato);

Dato atto che con determinazione dell'autorità Competente per la VAS è stato approvato il prescritto parere motivato finale;

Viste le singole votazioni consiliari, in forma palese, effettuate per ciascuna osservazione pervenuta, sulla base delle controdeduzioni formulate dall'Amministrazione ed i cui esiti sono meglio ed ampiamente riportati nell'allegato documento "esame osservazioni e proposta di controdeduzione" (allegato 1);

Visti i pareri dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo, dell'ASL di Bergamo e dell'ARPA di Bergamo, come sopra espressi e riportati nell' allegato 2 alla presente, e ritenuto di esprimere sugli stessi le valutazioni ivi riportate;

Ritenuto di porre in votazione l'approvazione del Piano di Governo del Territorio 2.0 costituito dagli elaborati elencati nella richiamata deliberazione consiliare 10/2014, modificati coerentemente all'accoglimento delle osservazioni e dei contenuti dei pareri dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo, dell'ASL di Bergamo e dell'ARPA di Bergamo, recepiti nei termini riportati nell'allegato 2 alla presente;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Funzionario Responsabile dell'Area III – Urbanistica e Gestione del Territorio, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, riportato in allegato alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale;

Visto l'art. 42 del D. Lgs. N. 267/2000;

Vista la Legge Regionale n. 12/2005;

Con voti favorevoli n. 12 (dodici), voti contrari n. 04 (quattro – consiglieri sigg.ri Bertocchi, Ruggeri, Bonomi e Carlessi), nessun astenuto, resi ed espressi in forma palese da parte dei n. 16 (sedici) presenti in Aula e votanti, compreso il Sindaco – Presidente,

DELIBERA

- Di accogliere, accogliere in parte, respingere le osservazioni pervenute, come risultante dalle singole votazioni consiliari effettuate, i cui esiti sono meglio ed ampiamente riportati nell'allegato documento "esame osservazioni e proposta di controdeduzione" (allegato 1);
- Di recepire i contenuti dei pareri dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo, dell'ASL di Bergamo e dell'ARPA di Bergamo, nei termini riportati nell' allegato 2 alla presente;

- Di approvare definitivamente il “Piano di Governo del Territorio di Alzano Lombardo – Legge Regionale n. 12/2005”; e di dare atto che detto Piano è costituito dagli elaborati elencati nella propria precedente deliberazione n. 10 del 28/02/2014, modificati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e dei contenuti di cui al punto precedente;
- Di dare atto che la presente deliberazione comporta ed assume valore ed efficacia quale modifica di perimetrazione del PLIS Naturalserio e di dare atto che dovranno essere successivamente attivate le procedure previste per la modifica del perimetro del PLIS stesso;
- Di dare mandato ai progettisti, affinché provvedano alla modifica degli elaborati costituenti il Piano di Governo del Territorio PGT 2.0 interessati dall'accoglimento delle osservazioni e dai contenuti recepiti dei pareri espressi, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio Comunale nella presente seduta;
- Di dare atto che, per il prosieguo dell'iter procedurale, verrà seguita la procedura di cui all'articolo 13 della Legge Regionale n. 12/2009;
- Di nominare Responsabile del procedimento il Funzionario Responsabile dell'Area Urbanistica e Gestione del Territorio.

-ALLEGATO 1- alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 in data 15/12/2014

(LE OSSERVAZIONI SONO ELENCAE IN ORDINE DI TRATTAZIONE, COME AVVENUTA DURANTE LA SEDUTA CONSILIARE)

OSSERVAZIONE N. 28	PROT. N. 15009	DATA 09/10/2014	
Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
PERCIO GIOVANNA	VIA G. D'ALZANO	Viabilità di previsione	Completamento ambito B2/7

Osservazione:

L'osservante, in qualità di comproprietario delle aree oggetto di acquisizione dall'Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo e ad oggi obbligate in forza di atto unilaterale d'obbligo alla realizzazione di parte della viabilità di collegamento tra via Mazzini e Via G. d'Alzano, esprime alcuni dubbi in ordine alla fattibilità dell'intervento in relazione a:

- rapporto benefici – costi connessi alla realizzazione dell'intervento
- ricadute ambientali
- interferenza con elementi testimoniali della memoria storica (muro in pietra su via g. d'Alzano)

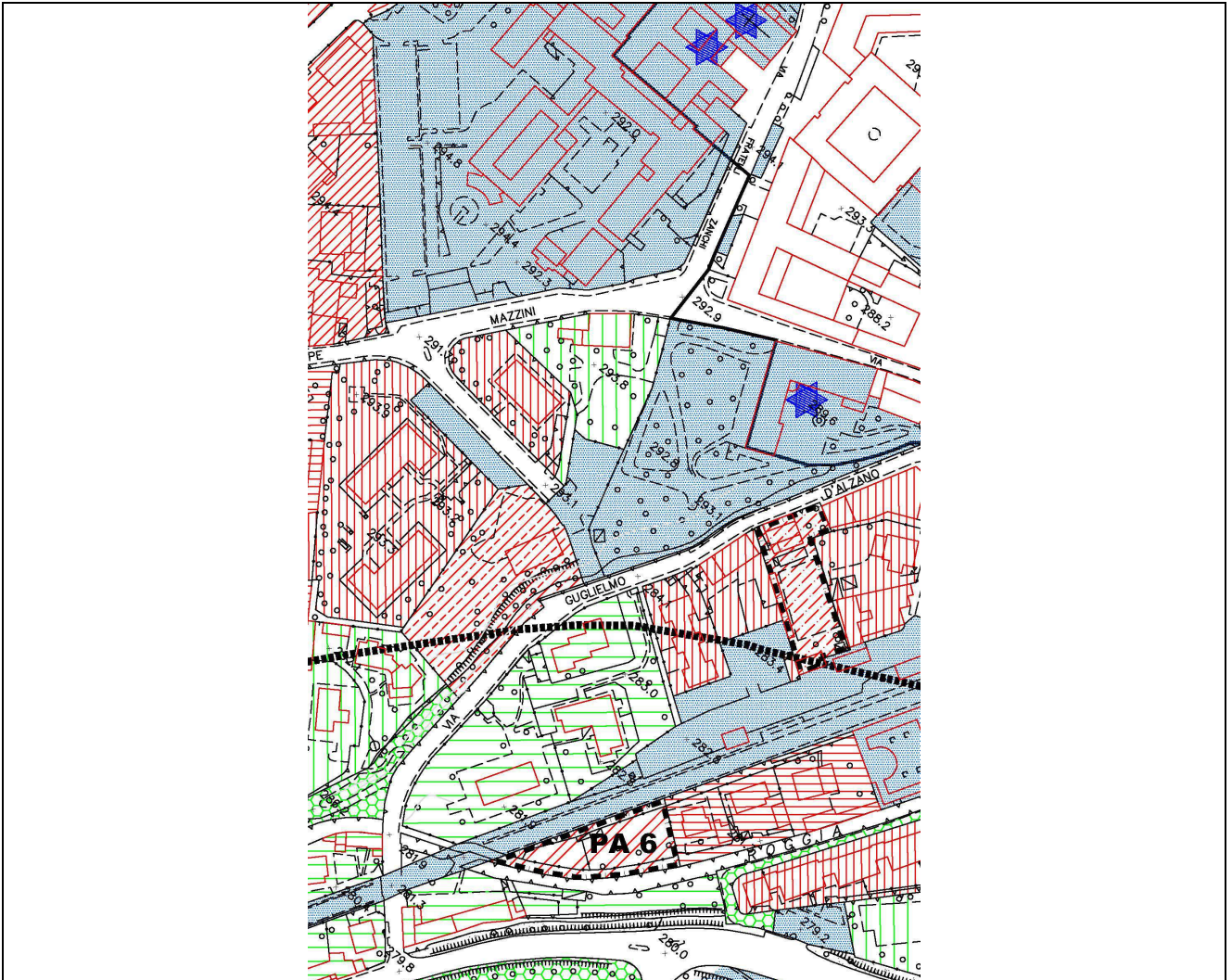
L'osservante richiede pertanto che venga eliminato il collegamento tra Via Mazzini e Via G. d'Alzano potenziando le aree a parcheggio su via Mazzini (vedi schema allegato all'osservazione) rendendosi al contempo disponibile all'acquisizione dell'area resa libera sia nel caso in cui questa non generasse nuova edificabilità sia nel caso in cui alla stessa fosse attribuita potenzialità edificatoria

Controdeduzione:

La complessità delle questioni poste dall'Osservazione è stata oggetto di specifico incarico a Professionista di chiara fama, finalizzato alla verifica della funzionalità e dell'opportunità di alcune scelte di Piano cui l'Osservazione fa riferimento. Preso atto dei contenuti delle valutazioni del Professionista incaricato si propone l'accoglimento dell'osservazione, eliminando la previsione di nuova viabilità di collegamento tra via Provinciale e via G. D'Alzano presente nel PGT vigente, proponendo l'assetto definito nello planimetrico sotto riportato e modificando la norma di riferimento secondo il seguente tenore (in carattere grassetto si riportano le integrazioni, in carattere barrato gli stralci):

Relativamente all'area di via Mazzini l'edificazione delle nuove volumetrie dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti parametri e ~~coerentemente allo schema planimetrico allegato alle presenti NTA:~~

- Volumetria massima ammissibile: ~~3.200 mc~~ **3.800 mc**
- altezza massima: 10,00 m
- rapporto di copertura: 30%
- opere pubbliche da realizzarsi da parte del soggetto privato:
- percorsi pubblici **percorso pubblico di collegamento tra Via Mazzini e Via Emilia (come individuato dal Piano dei Servizi)**
- parcheggi pubblici **a servizio della struttura ospedaliera ad integrazione e potenziamento di quelli già esistenti**
- ~~nuova viabilità~~



Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti, compreso il Sindaco	Favorevoli n. 11 (undici)	Contrari n. 04 (quattro – Gruppo “Movimento Civico x Alzano”)	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 8	PROT. N. 7893	DATA 30/05/2014
--------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	Località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
LEGAMBIENTE ONLUS	LOC. CAVA		

Osservazione:

L'osservante chiede di riconsiderare la ridelimitazione delle zone di salvaguardia delle sorgenti in località “ex Cava” nonché, sempre per le aree in questione, di prendere in considerazione, quale elemento di criticità, la classificazione dell'area in riferimento alle classi di fattibilità geologica proposte dallo studio adottato

Controdeduzione:

In esito alla controdeduzione predisposta dall'estensore dello studio geologico (rif. prot. N. 18629/2014), si propone il non accoglimento dell'osservazione riconfermando definito in sede di adozione

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 15 (quindici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

OSSERVAZIONE N. 1	PROT. N. 5492	DATA 15/04/2014
--------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
LICINI LUCIA E ALTRI	PRATI DI FORMICA	AMBITI DI ELEVATA NATURALITA'	AMBITI DI ELEVATA NATURALITA' SOGGETTO A P.R..

Osservazione:

L'osservante richiede che il piccolo fabbricato destinato a sede del Gruppo Alpino Paleocapa, sia assoggettato a Piano di Recupero e possa fruire di un ampliamento volumetrico pari al 30% per renderlo più funzionale alle attività svolte, in considerazione all'utilità pubblica e di tutela del territorio svolta dall'associazione

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto il piano dei Servizi, tramite il ricorso all'accreditamento già consente attraverso la verifica dei caratteri dimensionali e distributivi delle strutture deputate all'erogazione del servizio e loro piena rispondenza agli standard di legge, il corretto dimensionamento della struttura in relazione alle finalità di utilizzo.

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti, compreso il Sindaco	Favorevoli n. 11 (undici)	Contrari n. 04 (quattro – Gruppo "Movimento Civico x Alzano")	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 2	PROT. N. 5936	DATA 24/04/2014
--------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
LEONARDO S.P.A.	VIA PESENTI – VIA IV NOVEMBRE	B5/3	B5/3

Osservazione:

L'osservante richiede che l'impianto normativo urbanistico che regola le attività edilizie del comparto di riqualificazione urbanistica del Contratto di Recupero Produttivo "Cartiere Paolo Pigna", nel rispetto del disegno complessivo già delineato dal Contratto, possa essere rivisto al fine di consentire una maggiore flessibilità in ordine alla fase di attuazione del contratto stesso.

Controdeduzione:

Non si ritiene l'osservazione pertinente posto che l'ambito territoriale oggetto dell'osservazione è assoggettato a CRP già sottoscritto e pertanto pienamente efficace e non alla disciplina del P.G.T.; Il Contratto di Recupero produttivo può essere variato solamente seguendo la procedura di cui alla Legge Regionale 2/2003. Si propone pertanto il non accoglimento dell'osservazione. Si evidenzia, in ogni caso, che il Contratto di Recupero Produttivo Pigna già consente una considerevole flessibilità in ordine alla localizzazione delle differenti funzioni urbanistiche ed alla loro consistenza edilizia, come disposto dal quadro normativo di riferimento per il contratto stesso

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 15 (quindici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 3	PROT. N. 7470	DATA 22/05/2014
--------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
IMM. MONTE DI NESE	MONTE DI NESE	AMBITI DI ELEVATA NATURALITA'/ VAL. AMBIENTALE	AMBITI DI NUOVA ESPANSIONE RESIDENZIALE

Osservazione:

L'osservante richiede le aree di proprietà vengano ricomprese all'interno di ambiti di nuova espansione soggetti a Piano Attuativo.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto la richiesta non risulta adeguata rispetto ai contenuti ed agli obiettivi di pgt

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 15 (quindici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
--	-----------------------------	------------------	------------------

In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, **l'osservazione risulta non accolta.**

OSSERVAZIONE N. 4	PROT. N. 7760	DATA 28/05/2014
--------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
IRENE S.R.L.	VIALE PIAVE	AREE PER INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	PRODUTTIVA DI COMPLETAMENTO

Osservazione:

L'osservante, in considerazione al fatto che ad oggi l'attività di produzione di energia elettrica è attualmente oggetto di fermo, chiede: in via principale che l'area venga riclassificata quale ambito a destinazione produttiva di completamento in via subordinata che siano previste, sull'edificio esistente destinazioni che consentano l'insediamento di attività economiche compatibili con l'ambito produttivo circostante

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto la richiesta non risulta adeguata rispetto ai contenuti ed agli obiettivi di Piano di Governo del Territorio

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 15 (quindici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
--	-----------------------------	------------------	------------------

In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, **l'osservazione risulta non accolta.**

OSSERVAZIONE N. 5	PROT. N. 7828	DATA 29/05/2014
--------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
BELOTTI AMABILE E G. MARCO	VIA BELVEDERE	AMBITI DI SALVAGUARDIA E VAL. AMBIENTALE/ VIABILITA'	AMBITI DI SALVAGUARDIA E VAL. AMBIENTALE / VIABILITA'

Osservazione:

Gli osservanti richiedono
 1) che sia rettificata la perimetrazione dell'area di proprietà in relazione all'effettivo stato dei luoghi con riferimento all'area destinata a viabilità
 2) che per le aree in questione venga mantenuta la normativa prevista dal Piano di Governo del Territorio vigente.

Controdeduzione:

Per quanto riguarda il primo punto (rettifica del tracciato stradale) si propone l'accoglimento dell'osservazione pur rilevando che il tracciato definito dal PGT ha valore indicativo e non prescrittivo. Per quanto attiene la seconda richiesta (mantenimento della previgente disciplina urbanistica) si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto risulta inadeguata rispetto agli obiettivi del Piano la riproposizione della norma vigente dato che i nuovi disposti normativi inerenti le aree paesistiche sono stati rivisti nel loro complesso ed oggetto di un puntuale lavoro di coordinamento con le norme dei comuni di Nembro ed Albino. Si rileva, in ogni caso, che l'attività agricola, agrituristica e/o ricettiva è comunque ammessa anche dalle NTA adottate e potrebbe essere oggetto di un procedimento specifico di concertazione a seguito di presentazione di una proposta progettuale

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 15 (quindici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
--	-----------------------------	------------------	------------------

In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, **l'osservazione risulta relativamente al punto 1) accolta relativamente al punto 2) non accolta**

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

OSSERVAZIONE N. 6	PROT. N. 7829	DATA 29/05/20104	
--------------------------	----------------------	-------------------------	--

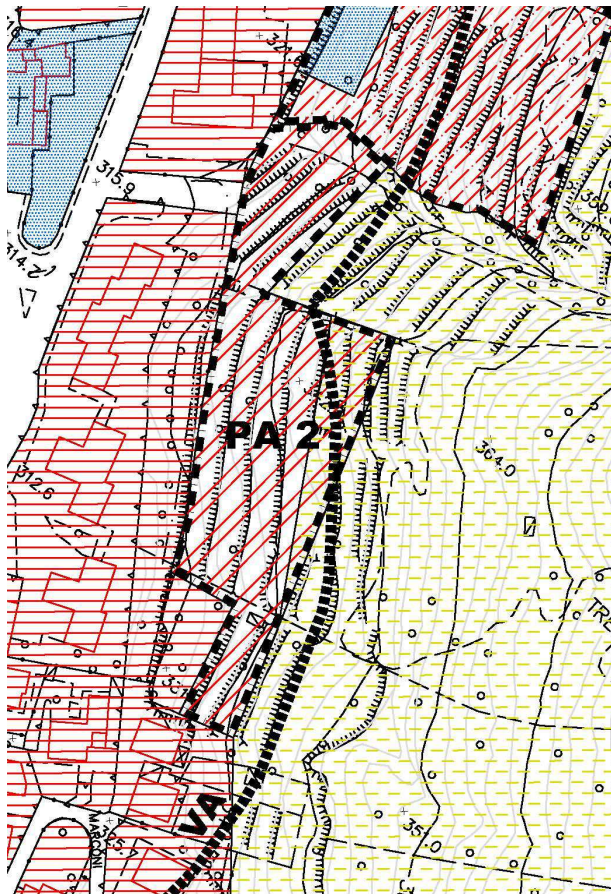
Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
BELOTTI AMABILE E G. MARCO	VIA GRUMASONE	AMBITI ASSOGGETTATI A P.A. – B5/1	AMBITI ASSOGGETTATI A P.A. – B5/1

Osservazione:

Gli osservanti richiedono che le aree di proprietà inserite all'interno del p.a. n. 2 siano perimetrare in modo differente al fine di una migliore distribuzione della volumetria assentita

Controdeduzione:

Preso atto delle integrazioni presentate in data 21/11/2014, condividendo l'impostazione progettuale inoltrata dagli osservanti, si propone l'accoglimento dell'osservazione modificando il perimetro del p.a. come richiesto dagli osservanti. Per evitare che venga a determinarsi la presenza di un'area a destinazione rurale di circa 500mq racchiusa all'interno del tessuto urbano consolidato, si propone che in accoglimento dell'osservazione sia modificato l'azzoneamento del comparto come da planimetria sotto riportata. Si precisa a tale proposito che per l'area in questione il proprietario aveva in passato inoltrato richiesta di attribuzione di edificabilità. Si prescrive inoltre che il Piano Attuativo dovrà garantire l'accessibilità ai lotti limitrofi che eventualmente, in accoglimento dell'osservazione, dovessero risultare interclusi



Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 12 (dodici)	Contrari nessuno	Astenuti n. 04 (quattro – Gruppo "Movimento civico x Alzano")
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 7	PROT. N. 7858	DATA 29/05/2014	
--------------------------	----------------------	------------------------	--

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
BARILANI BORTOLO	VIA BELVEDERE	B3/2	B2/4..

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

Osservazione:

L'osservante richiede il ripristino della potenzialità edificatoria assentita dal vigente strumento urbanistico

Controdeduzione:

Posto che l'osservazione richiede il ripristino della norma prevista dal Piano di Governo del Territorio vigente, si propone l'accoglimento dell'osservazione nei termini suggeriti dall'osservante mantenendo l'attuale azzonamento in ambito B2/4

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 9	PROT. N. 7899 PROT. N. 16551	DATA 30/05/2014 DATA 04/11/2014
--------------------------	---	--

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
MORETTI ANTONIO	VIA EMILIA	AMBITI DI RICONVERSIONE B5/2	AMBITI DI RICONVERSIONE B5/2

Osservazione:

L'osservante richiede

- che, in attesa dell'eventuale riconversione a funzioni residenziali, sull'ambito sia ammessa la possibilità di mantenimento della destinazione produttiva in essere indicando le attività compatibili con la destinazione residenziale delle aree limitrofe.
- l'attribuzione di parametri volumetrici edificatori residenziali tali da permettere la sostenibilità economica tenuto conto della volumetria esistente e dei volumi realizzati sui lotti limitrofi. Per meglio argomentare la richiesta l'osservante unitamente ai comproprietari delle aree interessate ha inoltrato un masterplan dell'area proponendo differenti soluzioni planivolumetriche
- Richiede inoltre che sull'area sia prevista la possibilità di conferma della volumetria complessivamente esistente (22.000 mc circa) con destinazione d'uso residenziale.
- Segnala infine l'errore materiale di numerazione del P.A. non coerente con la numerazione riportata nei disposti normativi.

Controdeduzione:

In riferimento al punto 1) si propone l'accoglimento dell'osservazione suggerendo la modifica dell'art. 33 delle NTA secondo il seguente tenore (in carattere grassetto si riportano le integrazioni, in carattere barrato gli stralci):
" ... Per gli ambiti di riconversione è sempre possibile il mantenimento delle eventuali **destinazioni d'uso e/o** attività in essere all'adozione del Piano di Governo del Territorio.
Fino all'approvazione dei Piani Attuativi di riconversione è possibile, al fine del mantenimento dell'attività eventualmente in essere, realizzare sugli edifici esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
La modifica organizzativa e/o strutturale delle attività produttive in essere sarà ritenuta ammissibile solamente a seguito della valutazione di compatibilità di cui alle presenti norme.
~~Non è invece ammesso l'insediamento di nuove attività anche in sostituzione di quelle esistenti.~~
L'insediamento di nuove attività in sostituzione di quelle esistenti sarà ritenuto ammissibile solamente a seguito della valutazione di compatibilità di cui alle presenti norme.
Non sarà in ogni caso ammesso il cambio di destinazione d'uso delle funzioni insediate alla data di adozione del Piano di Governo del Territorio
In riferimento al punto 2) si ritiene più opportuno che la pianificazione di dettaglio dell'area costituisca un procedimento autonomo e puntuale che consenta di verificare le effettive potenzialità edificatorie insediabili nel comparto. Per questo motivo si propone il non accoglimento dell'osservazione
In riferimento alla richiesta di cui al punto 3), per quanto già riferito in relazione al punto 2), non si ritiene di condividere la proposta di totale riconversione a destinazione residenziale delle volumetrie a destinazione produttiva perché ciò determinerebbe un indice di edificabilità in palese contrasto con le caratteristiche dell'edificato circostante. In riscontro a quanto lamentato dall'osservante (riduzione della potenzialità edificatoria rispetto al PGT vigente), si propone, in questa fase, l'accoglimento parziale della richiesta riconducendo la disciplina urbanistica dell'ambito alla normativa vigente, in particolare
• destinazione d'uso prevalente: residenziale
• volume/s.r.c./s.l.p ammissibile: 4.500mc
• altezza massima 10,00m
• indice di compensazione 1,2 mq/mc
• incremento volumetrico 10%
In riferimento al punto 4) si propone l'accoglimento dell'osservazione coerenzando la numerazione dei P.A.

Si allontana dall'Aula il consigliere comunale sig. Ruggeri Pietro. I presenti risultano pari a n. 15 (quindici), compreso il Sindaco.

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 15 (quindici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta relativamente al punto 1) accolta</u>			

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

relativamente al punto 2) non accolta
relativamente al punto 3) accolta parzialmente
relativamente al punto 4) accolta

OSSERVAZIONE N. 10 **PROT. N. 7900** **DATA 30/05/2014**
PROT. N. 15100 **DATA 09/10/2014**

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
MORETTI ANTONIO	VIA VALLE	B2/6	B2/6..

Osservazione:

L'osservante richiede la possibilità di recuperare il sottotetto mantenendo la tipologia e le caratteristiche dell'edificio e di poter fruire di un ulteriore ampliamento una tantum pari al 20% della s.r.c. in essere.
Con l'integrazione pervenuta il 9/10/2014 l'osservante inoltra una proposta progettuale per illustrare un'ipotesi di fattibilità

Controdeduzione:

Considerato il fatto che il PGT adottato non sottopone a salvaguardia l'edificio oggetto di osservazione, si propone l'accoglimento dell'osservazione individuando un ambito B2/6 a normativa speciale la cui norma, finalizzata da un lato ad accondiscendere alla necessità dell'osservante e dall'altro a stabilire una ragionevole tutela dell'edificio, assuma il seguente tenore (in carattere grassetto si riportano le integrazioni, in carattere barrato gli stralci):

ART. 23

Omissis

Negli ambiti a prevalente destinazione residenziale di completamento B2/6 individuati nelle tavole grafiche del Piano delle Regole quali ambiti soggetti a normativa speciale, valgono le seguenti disposizioni

Comparto di Via Valle

Per l'ambito identificato con il riferimento SP 3, nel caso di intervento sull'edificio esistente si ammette la possibilità di ampliamento per una volumetria massima pari al 20% della s.r.c. esistente. E' ammesso il recupero abitativo del sottotetto nei limiti previsti dall'art. 63 comma 6 della Legge Regionale 12/2005. Il progetto di recupero del sottotetto deve essere rispettoso delle caratteristiche architettoniche e tipologiche dell'edificio. Non è comunque ammessa la demolizione e ricostruzione anche in regime di ristrutturazione edilizia.

La soluzione progettuale proposta sarà, in ogni caso, assoggettata al parere vincolante della Commissione per il Paesaggio

Rientra in Aula il consigliere comunale sig. Ruggeri Pietro. I presenti risultano pari a n. 16 (sedici), compreso il Sindaco.

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 11 **PROT. N. 7907** **DATA 30/05/2014**

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
PAGLIA MARIO	VIA BELVEDERE/ VIA MONTE LUNGO	B3/1	AMBITO DI COMPLETAMENTO

Osservazione:

L'osservante richiede che su una porzione dell'area di proprietà venga ammessa la possibilità di realizzare una volumetria pari a circa 1.300mc (o 500mq) per la realizzazione di un fabbricato unifamiliare con altezza pari a 4.50m

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto la richiesta non risulta adeguata rispetto ai contenuti ed agli obiettivi di pgt.

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 13 **PROT. N. 7924** **DATA 30/05/2014**

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
GHILARDI GRAZIOSA	VIA DON ADAMI	PROT. AMBIENTALE PERCORSO PEDONALE	..INTERNA AL TUC O AREA AGRICOLA

Osservazione:

L'osservante, lamentando un trattamento iniquo e penalizzante derivante dalle previsioni di PGT sulle aree di proprietà site in Via Don Adami, richiede

- 1) la cancellazione della previsione del percorso pedonale interno all'area di proprietà
- 2) l'inserimento delle aree oggetto di osservazione tra quelle interne al t.u.c. o, in subordine tra quelle agricole

Controdeduzione:

In relazione alle argomentazioni espresse dall'osservante, si precisa che le aree in questione sono inserite in un comparto assoggettato a Piano Attuativo già convenzionato ed in corso di completamento; pertanto tali aree, anche se materialmente non interessate dall'edificazione hanno, di fatto, generato volumetria residenziale. Il collegamento pedonale individuato dal Piano dei Servizi ripropone le alternative che sono state prospettate all'Amministrazione Comunale da parte dei lottizzanti durante la fase attuativa del p.a. stesso. La volontà manifestata dal Piano dei Servizi è quella di creare un collegamento tra Via Don Adami e Via Risorgimento e l'effettivo tracciato, a norma delle NTA del Piano dei Servizi è definito in sede di progettazione esecutiva; inoltre dato che tutte le previsioni inerenti le aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale individuate dal Piano dei Servizi possono essere attuate dall'Amministrazione Comunale ovvero realizzate direttamente dal proprietario dell'area stessa; tali previsioni non configurano, ai sensi dei disposti di cui alla Legge Regionale 12/2005, vincolo espropriativo e, conseguentemente, non sono soggette a decadenza. Si precisa, da ultimo che, essendo le aree oggetto di osservazione interne ad un Piano Attuativo, quand'anche fosse stata mantenuta la destinazione pubblica sarebbero in ogni caso escluse dalla possibilità di fruire della perequazione di cui all'art. 3 delle NTA del Piano dei Servizi. Pertanto, in relazione alla richiesta di cui al punto 1), si propone il non accoglimento dell'osservazione in relazione al fatto che le previsioni di Piano di Governo del Territorio sono ad oggi in fase di concreta attuazione e, peraltro, nessuna modifica allo strumento urbanistico generale potrebbe far venire meno obblighi assunti con atto convenzionale sottoscritto. In riferimento al punto 2), si precisa che già il Piano di Governo del Territorio adottato inserisce le aree in questione all'interno del tessuto urbano consolidato, si propone, il non accoglimento dell'osservazione

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
--	---------------------------	------------------	------------------

In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, **l'osservazione risulta relativamente al punto 1) non accolta**
relativamente al punto 2) non accolta

OSSERVAZIONE N. 14	PROT. N. 7925	DATA 30/05/2014
---------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
CASALI GIOVANNI ALFREDO	BUSA – MOLINO DEL BONO	PERCORSO PEDONALE	ELIMINAZIONE VINCOLO

Osservazione:

L'osservante richiede

In via principale la cancellazione della previsione di percorso pedonale insistente sulle aree di proprietà
In via subordinata di poter concordare il tracciato del previsto percorso pubblico

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto non si ritiene di eliminare la previsione di piano che costituisce parte di una rete di percorsi e di collegamenti tra il tessuto urbano consolidato e le aree collinari e montane. Si precisa in ogni caso che la richiesta proposta in subordine è già contemplata dal Piano dei Servizi le cui Norme Tecniche prevedono che "l'effettivo andamento dei percorsi ciclo – pedonali sarà definito in sede di progettazione esecutiva".

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
--	---------------------------	------------------	------------------

In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, **l'osservazione risulta non accolta.**

OSSERVAZIONE N. 15	PROT. N. 7988	DATA 03/06/2014
---------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
COLLEONI EMANUELA	VIA DEI CORNI	B2/4	B2/4 – B3/2

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

Osservazione:

L'osservante chiede di poter ampliare l'area edificabile di proprietà al fine di un migliore inserimento nel contesto ambientale dell'edificio di futura realizzazione. Chiede, in via principale un ampliamento dell'ambito assoggettato alla disciplina della zona B2/4 mantenendo invariata la volumetria assentita dal Piano di Governo del Territorio vigente in via subordinata di ripermire la zona B4/2 mantenendo inalterata la superficie e inserendo una piccola porzione di area B3/2 (senza potenzialità edificatoria)

Controdeduzione:

Si propone l'accoglimento della richiesta effettuata in via principale ampliando la superficie della zona B2/4 e mantenendo invariata la volumetria assentita nei termini proposti dall'osservante

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 16	PROT. N. 8856	DATA 17/06/2014
---------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
GHILARDI ANNAMARIA	VIA GHILARDI		..

Osservazione:

L'osservante richiede l'individuazione di un nuovo ambito edificabile a destinazione residenziale

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto la richiesta non risulta adeguata rispetto ai contenuti ed agli obiettivi di pgt.

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 17	PROT. N. 11219	DATA 30/07/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	OLERA	ATTR. COLLETTIVE	ATTR. COLLETTIVE + RESIDENZA

Osservazione:

L'osservante richiede che sia ammessa per l'edificio di proprietà della parrocchia, anche la destinazione residenziale al fine di poter locare parte dell'immobile

Controdeduzione:

La possibilità di locare gli spazi a destinazione residenziale a persone in situazione di fragilità sociale e/o economica già rientra tra le attività compatibili con la funzione sociale e collettiva stabilita dal Piano dei Servizi. Per questo motivo, rilevato che lo strumento urbanistico già consente quanto richiesto dall'osservante, si propone il non accoglimento dell'osservazione

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 18	PROT. N.	DATA
---------------------------	-----------------	-------------

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
RAVASIO ROBERTO	VIA DEI CORNI	B3/2	B2/3

Osservazione:

L'osservante richiede che per l'area indicata negli allegati cartografici venga ripristinata la destinazione B2/3, come da Piano di Governo del Territorio vigente

Controdeduzione:

Posto che l'osservazione richiede per l'area il ripristino della norma prevista dal Piano di Governo del Territorio vigente, si propone l'accoglimento dell'osservazione nei termini suggeriti dall'osservante

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

Il consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo, ricorrendo la fattispecie di cui all'art. 78, 2° comma, del T.U.E.L., si astiene dal prendere parte alla discussione e alla votazione.

I partecipanti alla discussione e votazione risultano pari a n. 15 (quindici), compreso il Sindaco.

OSSERVAZIONE N. 19	PROT. N. 11620	DATA 07/08/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
PELLICCIOLI IVAN	Q.RE SAN LORENZO	B2/3	B2/1

Osservazione:

L'osservante richiede

- 1) che il comparto "quartiere san Lorenzo" ad Alzano Sopra, sia assoggettato alla disciplina delle zone B2/1 (con indice 0,5mq/mq) anziché quella della zona B2/3 (con indice 0,35mq/mq);
- 2) che gli incentivi volumetrici previsti possano prevedere anche una deroga al limite imposto dalla normativa relativamente alla superficie drenante

Controdeduzione:

In relazione al punto 1) si propone l'accoglimento dell'osservazione in ragione della tipologia edilizia del quartiere. Per quanto riguarda il punto 2) si propone il non accoglimento dell'osservazione in ragione del fatto che eventuali deroghe ai disposti del r.l.i. potranno essere valutate nella specificità dei casi concreti.

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 15 (quindici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta relativamente al punto 1) accolta</u> <u>relativamente al punto 2) non accolta</u>			

Il consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo torna a prendere parte alla discussione e alla votazione, pertanto i partecipanti risultano pari a n. 16 (sedici), compreso il Sindaco.

OSSERVAZIONE N. 20	PROT. N. 11721	DATA 08/08/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
COTTINI MARCELLO	MONTE DI NESE	SP3	AMBITO RESIDENZIALE

Osservazione:

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

L'osservante richiede il ripristino dell'edificabilità assentita dal PRG in vigore fino al marzo 2009.

Controdeduzione:

In ragione delle mutate strategie poste in essere dall'Amministrazione Comunale relativamente all'individuazione di edificio destinato ad attrezzature collettive a servizio della frazione di Monte di Nese si propone l'accoglimento parziale dell'osservazione eliminando il vincolo a destinazione pubblica (ID 545 del Piano dei Servizi) riconducendo le aree alla disciplina degli ambiti di valorizzazione ambientale per i quali è ammessa la destinazione agricola e l'esercizio, anche imprenditoriale, di tale attività come auspicato dall'osservante stesso

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta parzialmente.</u>			

OSSERVAZIONE N. 21 **PROT. N. 13007** **DATA 04/09/2014**

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
BEGNINI S.P.A. (in concordato)	VIA BUSA / VIA MEER	ATR 1	NUOVO ATR

Osservazione:

L'osservante richiede che il nuovo Documento di Piano definisca l'ambito ex Zerowatt, non ancora oggetto di recupero edilizio, ed attualmente inserito nell'ATR 1, quale ambito di trasformazione destinato al recupero di un'area dismessa ex art. 97 bis Legge Regionale 12/2005. La proposta di cui all'art. 5 dovrà presentare due alternative:

- 1) riqualificazione e recupero i cui dati dimensionali proposti sono:
 - 3.500 mc terziario
 - 50.000 mc produttivo, terziario, residenziale
 - 4.000 mq aree per attrezzature pubbliche
- 2) trasformazione urbanistica i cui dati dimensionali proposti sono:
 - 40.000 mc residenziale
 - 2.000 mq parcheggio
 - 1.000 mq verde

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto si ritiene più opportuno che la pianificazione di dettaglio dell'area costituisca un procedimento autonomo e puntuale al fine di verificare le effettive potenzialità edificatorie insediabili nel comparto eventualmente assoggettando l'ambito alla disciplina di cui all'art. 97 bis della Legge Regionale 12/2005

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 22 **PROT. N. 13578** **DATA 15/09/2014**

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
ESPOSITO PIERINA	MONTE DI NESE	Ambiti di elevata naturalità	Ambiti di salvaguardia e valorizzazione ambientale

Osservazione:

L'osservante titolare della qualifica di imprenditore agricolo professionale, rilevato che le aree di proprietà condotte dall'azienda sono inserite nel PGT adottato tra quelle di elevata naturalità e che pertanto in tali aree non risulta ammessa l'edificazione della residenza dell'imprenditore agricolo chiede, al fine di poter realizzare un nuovo edificio residenziale:

- in via principale: che per tutte le aree di proprietà venga mantenuta la previsione urbanistica previgente (ambiti di salvaguardia e valorizzazione ambientale) e di ricondurre le aree all'art. 50.3
- in via subordinata: di ricondurre una parte delle aree di proprietà alla disciplina di cui all'art. 50.3 (ambiti di salvaguardia e valorizzazione ambientale)

Controdeduzione:

In relazione alla richiesta presentata in via principale risulta impossibile la riproposizione della norma vigente dato che i nuovi disposti normativi inerenti le aree paesistiche sono stati rivisti nel loro complesso ed oggetto di un puntuale lavoro di coordinamento con le norme dei comuni di Nembro ed Albino. Nella finalità di non penalizzare un'attività agricola già in essere, si propone l'accoglimento parziale della richiesta non escludendo dagli ambiti di elevata naturalità l'area (in quanto risulta opportuno tutelare il contesto paesistico – ambientale dell'ambito) ma integrando la norma di riferimento secondo il seguente tenore (in carattere grassetto si riportano le integrazioni, in carattere barrato gli stralci):

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

ART. 50.1

Omissis

Ai soggetti che alla data del 28 febbraio 2014 (adozione del PGT 2.0) siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 60 comma 1, potranno essere rilasciati provvedimenti autorizzativi finalizzati alla realizzazione dei manufatti di cui all'art. 49.4.1 con le seguenti limitazioni:

1. destinazione residenziale

s.r.c. massima 1% della superficie aziendale fino a massimi 150mq di s.r.c.

Altezza massima mt. 6,00

Superficie impermeabile di pertinenza 30% massimo della sup.coperta

Distanze dai fabbricati 10,00

Distanze dai confini 5,00

Distanze dalle strade pubbliche 5,00

Classe energetica minima C, di cui alla norma regionale

Parcheggi pertinenziali 2 posti auto da minimo 5,00x2,50 per U.I.

2. attrezzature e le infrastrutture per le attività agricole

Rapporto di copertura 5% della superficie aziendale fino a massimi mq.300,00

Altezza massima mt. 6,00

Distanze dai fabbricati 10,00

Distanze dai confini 5,00

Distanze dalle strade pubbliche 5,00

3. attrezzature e le infrastrutture per le attività vivaistiche

non ammesse

4. attrezzature e le infrastrutture per le attività di serra

non ammesse

5. destinazione agrituristica

non ammesse

La nuova edificazione, secondo i parametri sopra definiti, sarà ritenuta ammissibile solamente qualora non vi sia la disponibilità, da parte del richiedente di altre aree limitrofe idonee all'edificazione e l'area interessata dalla proposta sia già accessibile tramite percorso carrabile.

Dovranno in ogni caso essere rispettate tutte le ulteriori prescrizioni contenute nel presente articolo e nell'art. 49.4, con particolare riferimento ai disposti di carattere paesistico – ambientale ed edilizio.

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
--	---------------------------	------------------	------------------

In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, **l'osservazione risulta accolta parzialmente.**

OSSERVAZIONE N. 23	PROT. N. 14103	DATA 23/09/2014	
---------------------------	-----------------------	------------------------	--

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
PRECORVI ANDREA	VIA SPIAZZI	B1	Individuazione nuova volumetria

Osservazione:

L'osservante, richiamando quanto già manifestato durante il procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio, ribadisce la richiesta di individuare volumetria residenziale sull'area di proprietà inserita nel comparto del Piano Attuativo di Via Spiazzi, ad oggi concluso, ma, di fatto, privo di potenzialità edificatoria.

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto la richiesta non risulta adeguata rispetto ai contenuti ed agli obiettivi di pg

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
--	---------------------------	------------------	------------------

In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, **l'osservazione risulta non accolta.**

OSSERVAZIONE N. 24	PROT. N. 14883	DATA 06/10/2014	
---------------------------	-----------------------	------------------------	--

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
CURNIS ANTONIO	MONTE DI NESE	Fasce di protezione ambientale	Nuovo Piano Attuativo / ambito assoggettato a Permesso di costruire convenzionato

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

Osservazione:

L'osservante, proprietario di aree interessate dal P.A. 7 ritiene che tale previsione urbanistica non sia di facile attuazione; chiede pertanto che l'edificabilità prevista dal Piano di Governo del Territorio sia traslata in altre aree di proprietà.

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto la richiesta non risulta adeguata rispetto ai contenuti ed agli obiettivi di pgd

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 25	PROT. N. 14886	DATA 06/10/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
CURNIS ANTONIO	MONTE DI NESE	Norma tecnica ambiti B2/3	Modifica normativa

Osservazione:

L'osservante, rilevato che la norma che consente negli ambiti B2/3 un ampliamento una tantum del 10% della s.r.c. risulta di difficile applicazione per edifici che, come quello di sua proprietà, insistono su un lotto di superficie limitata chiede un modifica al piano in modo da consentire la possibilità di soddisfare queste necessità attraverso un regime derogatorio a fronte di una proposta progettuale meritevole di approvazione

Controdeduzione:

Pur condividendo in linea di principio la necessità di articolare le norme del Piano anche in base a contenuti che consentano il superamento di limiti puramente numerici, spesso inadeguati, si propone il non accoglimento dell'osservazione nei termini indicati dall'osservante in quanto l'accoglimento costringerebbe al ripensamento dell'intero apparato normativo.

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 26	PROT. N. 14892	DATA 06/10/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
RUGGERI ROBERTO	VIA G. D'ALZANO	Aree per attrezzature pubbliche (parcheggio)	Destinazione privata

Osservazione:

L'osservante chiede che l'area recentemente acquistata dall'Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo non sia più gravata da vincolo di destinazione pubblica (parcheggio).

Controdeduzione:

Si propone l'accoglimento dell'osservazione modificando la destinazione urbanistica dell'area di recente acquisizione. Al fine di determinare un adeguato regime urbanistico delle aree, tenuto conto che la superficie produttiva ha già esaurito la propria potenzialità edificatoria si propone contestualmente che le aree oggetto della presente osservazione e quelle già destinate ad attività produttive D2 siano ricondotte alla disciplina degli ambiti D1

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

OSSERVAZIONE N. 27	PROT. N. 14906	DATA 06/10/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
TONOLINI FLAVIO	VIA G. D'ALZANO	Aree per attrezzature pubbliche (parcheggio)	Destinazione privata

Osservazione:

L'osservante chiede che l'area recentemente acquistata dall'Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo non sia più gravata da vincolo di destinazione pubblica (parcheggio).

Controdeduzione:

In analogia all'osservazione n. 26, si propone l'accoglimento dell'osservazione modificando la destinazione urbanistica dell'area di recente acquisizione. Al fine di determinare un adeguato regime urbanistico delle aree, tenuto conto che la superficie produttiva ha già esaurito la propria potenzialità edificatoria si propone contestualmente che le aree oggetto della presente osservazione e quelle già destinate ad attività produttive D2 siano ricondotte alla disciplina degli ambiti D1

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

Il Sindaco/Presidente dott.ssa Annalisa Nowak, ricorrendo la fattispecie di cui all'art. 78, 2° comma, del T.U.E.L., si astiene dal partecipare alla discussione e alla votazione.

La presidenza dell'Assemblea viene pertanto assunta dal Vice Sindaco sig. Bonzi Manuel Fiorenzo.

I consiglieri partecipanti alla discussione e alla votazione assommano a n. 15 (quindici).

OSSERVAZIONE N. 29	PROT. N. 16942	DATA 10/11/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

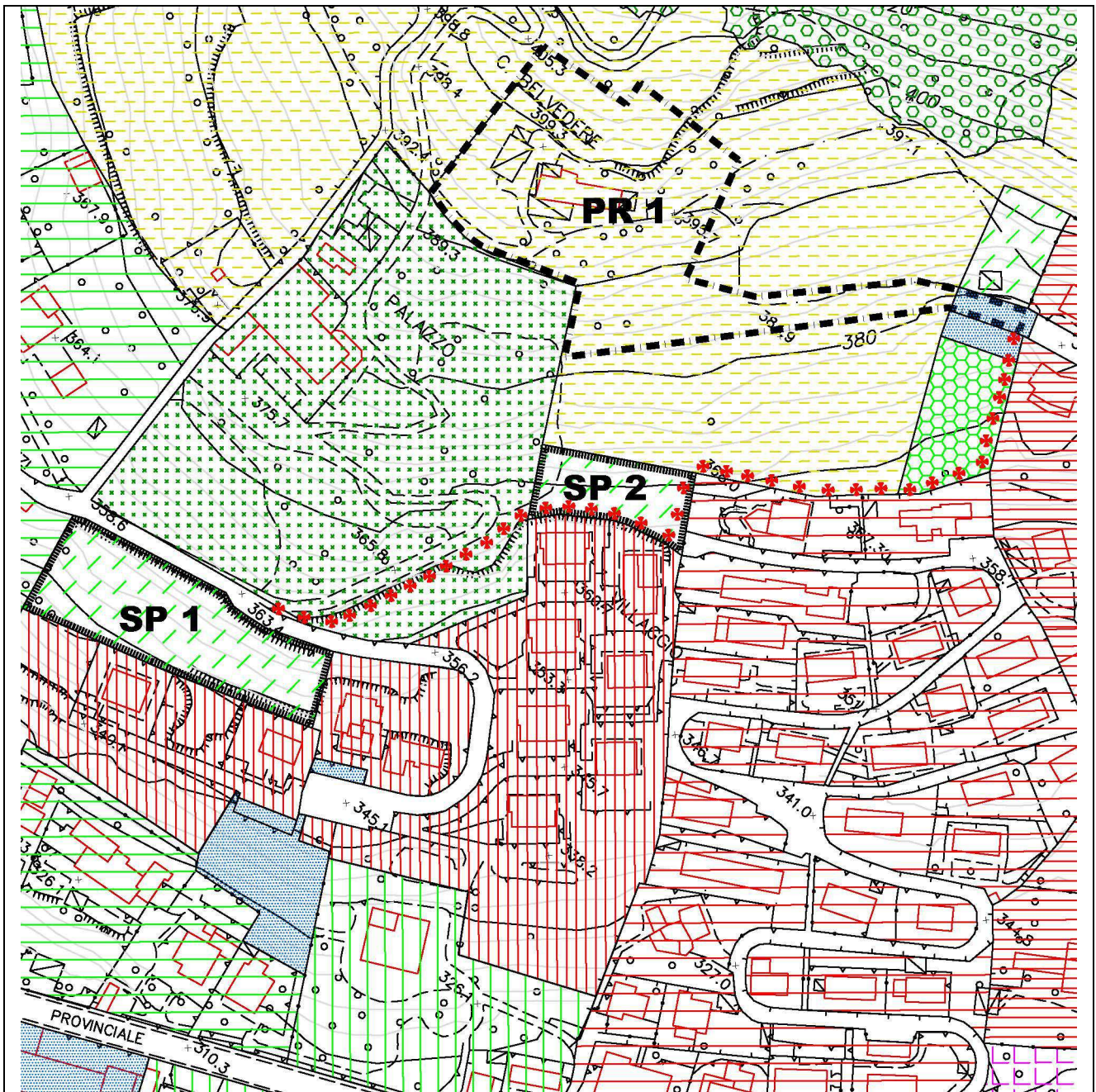
Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
BASSANELLI SERGIO ISIDORO NORIS GIOVANNI CURNIS DOLFO	VIA SPIAZZI		

Osservazione:

L'osservazione, inoltrata quale integrazione dell'osservazione n. 12 a nome Bassanelli Sergio Isidoro, evidenziando che le proposte inoltrate nella fase di definizione del Piano di Governo del Territorio non sono state completamente recepite, rilevata inoltre l'opportunità di valutare la concreta fattibilità del percorso pedonale di collegamento via risorgimento / via spiazzi, chiedono di poter incrementare la volumetria edificabile, rendendosi disponibili a proporre scenari alternativi

Controdeduzione:

In relazione a quanto proposto dagli osservanti in considerazione alla necessità di definire un assetto urbanistico che contemperi le differenti necessità pubbliche e private si propone l'accoglimento parziale dell'osservazione proponendo la modifica del percorso pubblico di collegamento tra via Risorgimento e Via Spiazzi secondo lo stralcio planimetrico sotto riportato.



Si propone inoltre che la normativa di riferimento assuma il seguente tenore (in carattere grassetto si riportano le integrazioni, in carattere barrato gli stralci):

ART. 23

Omissis

Negli ambiti a prevalente destinazione residenziale di completamento B2/6 individuati nelle tavole grafiche del Piano delle Regole quali ambiti soggetti a normativa speciale, valgono le seguenti disposizioni

Comparto di Via Spiazzi:

Per gli ambiti identificati con il riferimento SP 1 e SP 2 valgono le disposizioni di cui ai commi precedenti ma per tali ambiti non è possibile conferire le volumetrie generate dalla cessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale prevista dalle norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi

L'attuazione delle possibilità edificatorie dei comparti è inoltre subordinata alla preventiva cessione delle aree e alla realizzazione del percorso di collegamento tra via Risorgimento e Via Spiazzi (secondo il tracciato previsto dal Piano dei Servizi, fatte salve comunque le disposizioni previste dalle norme del Piano in merito all'effettivo andamento del percorso stesso) ed alla esecuzione delle relative opere.

Il progetto, approvato dalla Giunta Comunale, sarà oggetto di idoneo atto convenzionale che stabilirà modalità e tempi di cessione delle aree e di esecuzione delle opere e sarà garantito da adeguata garanzia fideiussoria.

L'importo delle opere di cui sopra non potrà in ogni caso essere oggetto di sconto dal contributo di costruzione dovuto per la realizzazione delle nuove volumetrie residenziali.

Sentita la dichiarazione di voto del consigliere sig. Bertocchi, riportata nel documento allegato alla presente, con valore

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

integrante e sostanziale, sotto la lettera "B";

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti	Favorevoli n. 11 (undici)	Contrari n. 04 (quattro – Gruppo "Movimento Civico x Alzano")	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta parzialmente.</u>			

OSSERVAZIONE N. 12	PROT. N. 7917	DATA 30/05/2014
---------------------------	----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
BASSANELLI SERGIO ISIDORO	VIA SPIAZZI	B2/6 - B1/1 – AMBITI DI PREGIO	B2/4 o B2/6

Osservazione:

L'osservante richiede:

in via principale che l'area di proprietà ricompresa negli ambiti B2/6 e B1/1 sia individuata come B2/4.

In via subordinata che tutte le aree di proprietà (B2/6 – B1/1 – AMBITI DI PREGIO) siano ricomprese negli ambiti B2/6

Controdeduzione:

Vedi osservazione n. 29

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 15 (quindici) consiglieri presenti	Favorevoli n. 11 (undici)	Contrari n. 4 (quattro – Gruppo "Movimento civico x Alzano")	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta parzialmente.</u>			

Esaurita la trattazione delle suddette osservazioni, il Sindaco torna a prendere parte alla discussione e votazione e riassume la presidenza del Consiglio.

I presenti assommano a n. 16 (sedici).

OSSERVAZIONE N. 30	PROT. N. 17429	DATA 19/11/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
TRIBBIA GRAZIANO	VIA MEAROLI	D/2 a normativa speciale	D/2 a normativa speciale

Osservazione:

L'osservante, richiede che nell'ambito a normativa speciale venga inserita la possibilità di realizzare una superficie residenziale di circa 200mq da destinare a residenza del proprietario

Controdeduzione:

Si propone l'accoglimento dell'osservazione modificando la norma vigente nel modo seguente (in carattere grassetto si riportano le integrazioni, in carattere barrato gli stralci):

AMBITO PRODUTTIVO DI VIA MEAROLI

- Altezza: ml. 11,40
- Indice di sfruttamento: 0,50
- Rapporto di impermeabilizzazione: 85%
- Distacchi e distanze: come da D.M. 1444/68

Per l'insediamento contrassegnato da simbolo grafico (*) le destinazioni residenziali potranno avere una S.r.c. massima non superiore a 200mq e dovranno essere realizzate contestualmente o successivamente ai corrispondenti volumi produttivi dei quali dovranno costituire pertinenza.

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

--

OSSERVAZIONE N. 31	PROT. N. 17562	DATA 21/11/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
IMM. IL CASELLO	VIA DEI CORNI	AMBITI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	B2/6

Osservazione:

L'osservante, richiede di poter ampliare il perimetro dell'area edificabile già prevista dallo strumento vigente al fine di un miglioramento estetico ed ambientale del futuro sviluppo edificatorio dell'area

Controdeduzione:

Si propone il non accoglimento dell'osservazione in quanto il consumo di territorio esterno al tessuto urbano consolidato proposto dall'osservante non risulta adeguato rispetto ai contenuti ed agli obiettivi di pgt

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta non accolta.</u>			

OSSERVAZIONE N. 32	PROT. N. 17562	DATA 21/11/2014
---------------------------	-----------------------	------------------------

Osservante	località	destinazione P.G.T. adottato	destinazione richiesta
BERTOCCHI MASSIMO	-----	AMBITI B2/3	AMBITI B2/3

Osservazione:

L'osservante, chiede di modificare l'articolo 23 delle NTA (relativo agli ambiti B2/3) del Piano delle Regole in modo da rendere più chiaro il contenuto della norma proponendo il seguente articolato:

Sono sempre ammissibili interventi di nuova edificazione ed ampliamento del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto dei seguenti parametri

- rapporto di utilizzazione: 0.35 mq/mq
- altezza massima: 10.00m
- rapporto di copertura: 25%.

Sono sempre ammissibili, nel rispetto della s.r.c. esistente, gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente sempre che tali interventi non alterino sagoma dell'edificio .

Qualora gli interventi di ristrutturazione comportino una modifica alla sagoma dell'edificio esistente, l'altezza non dovrà, in ogni caso, essere superiore all'altezza massima sopra definita.

Controdeduzione:

Si propone l'accoglimento dell'osservazione condividendo il testo proposto; si ritiene altresì opportuno che lo stesso testo sia riferito anche agli ambiti B2/2, B2/4 e B2/5 (fatti salvi gli specifici indici di zona)

Determinazioni del Consiglio Comunale :

Su n. 16 (sedici) consiglieri presenti compreso il Sindaco	Favorevoli n. 16 (sedici)	Contrari nessuno	Astenuti nessuno
In relazione alla proposta di controdeduzione ed in esito alla votazione consiliare, <u>l'osservazione risulta accolta.</u>			

-ALLEGATO 2- alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 in data 15/12/2014

PARERE ASL	PROT. N. 7225	DATA 19/05/2014
-------------------	----------------------	------------------------

Contenuti:

La competente ASL non ha rilevato la necessità di proporre osservazioni al PGT adottato; rimarca in ogni caso la necessità che l'Amministrazione Comunale provveda a redigere il Piano Regolatore Cimiteriale e l'aggiornamento del Regolamento Edilizio Comunale in relazione alla normativa inerente la tutela e prevenzione dall'esposizione al gas Radon

Valutazione di merito :

S raccoglie l'invito a predisporre il Piano Regolatore Cimiteriale; per quanto riguarda l'aggiornamento del Regolamento Edilizio Comunale in relazione alla normativa inerente la tutela e prevenzione dall'esposizione al gas Radon, si precisa che è stato avviato il relativo procedimento di modifica

PARERE ARPA	PROT. N. 8022	DATA 03/06/2014
--------------------	----------------------	------------------------

Contenuti:

1) considerazioni sulla VAS:

Viene evidenziata la mancanza dell'esplicitazione puntuale degli indicatori inseriti nel piano di monitoraggio e l'esplicitazione dell'unità di misura; viene proposto di costruire un set di indicatori relativi alla dinamica della popolazione nel breve periodo al fine di consentire di rivedere coerentemente le ipotesi di edificazione.

Viene inoltre suggerito l'inserimento nel Piano di Monitoraggio della mappatura dei siti industriali / artigianali dismessi o ancora in attività e procedere periodicamente all'aggiornamento della mappatura stessa.

2) sviluppi complessivi previsti nel PGT

Viene proposto di utilizzare gli esiti del piano di monitoraggio degli indicatori relativi alla dinamica della popolazione nel breve periodo per rivedere le ipotesi di edificazione se queste non dovessero essere giustificate da una reale esigenza legata all'incremento dei residenti

3) elettrodotti

Si richiede di determinare in base alla normativa di riferimento sia le distanze di prima approssimazione che le fasce di rispetto degli elettrodotti aerei e/o interrati e rappresentarle nelle tavole di Piano

4) distanze tra allevamenti e ambiti di trasformazione

Viene proposto di inserire una norma di PGT, valevole per tutto il territorio comunale, in relazione alle distanze da applicare tra gli allevamenti esistenti e i nuovi ambiti di trasformazione con riferimento alle linee guida regionali di cui al D.D.G. 20109/2005 introducendo il principio di reciprocità

5) ATR 1

Viene proposto di consumare nuovo suolo in questo ambito solo se giustificato dall'andamento futuro della crescita demografica e di valutare la possibilità di spostare indici edificatori previsti su questo ambito mediante meccanismi perequativi su altri comparti (ad es. Area CRP Pigna)

6) CRP Pigna

si propone che i futuri assetti planivolumetrici definitivi vengano decisi una volta esaminata la relazione previsionale del clima acustico inerente la progettazione, possibilmente dell'intero ambito per differenti configurazioni dell'area

7) NTA Piano delle Regole

art. 3 - Viene proposto di modificare l'articolo chiarendo l'impossibilità di considerare drenante i parcheggi realizzati con tipologia erba - block

art. 13 - Viene proposto, in relazione agli ambiti collinari e montani, di evitare che le forme di incentivazione finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici comportino un incremento volumetrico, optando per un'eventuale riduzione degli oneri di urbanizzazione in luogo d'incentivazione volumetrica

art. 16 - Viene fatto presente che ARPA non rilascia parere preventivi in ordine all'insediamento delle aziende sul territorio

Valutazione di merito:

1) si condivide la richiesta di puntualizzazione in merito agli indicatori e delle relative unità di misura. Per quanto attiene la mappatura dei siti industriali si rimanda ad un procedimento specifico relativo agli ambiti produttivi in essere e/o dismessi nell'ottica di riqualificazione e recupero urbanistico delle aree

2) si condivide la richiesta evidenziando che è proprio il monitoraggio della VAS che consente di valutare gli eventuali scostamenti tra la pianificazione e l'attuazione delle previsioni urbanistiche

3) si condivide l'opportunità di disporre di indicazioni puntuali fornite da gestori della rete ma non si ritiene di inserire il tracciato nelle tavole di Piano di Governo del Territorio in quanto non darebbero l'effettivo riscontro degli eventuali limiti imposti dalla normativa che, come noto, devono essere oggetto di puntuale verifica e di riscontro con la proposta progettuale;

4) dato atto che le linee guida richiamate costituiscono principi e non disposti immediatamente cogenti, si condivide di inserire all'interno delle NTA del Piano delle Regole il richiamo a tali disposizioni

5) la previsione risulta coerente con le ipotesi di crescita demografica oggetto di approfondita valutazione anche da parte della Provincia di Bergamo nella verifica di compatibilità con il PTCP. L'allocazione di queste volumetrie nell'ambito ex Pigna risulta del tutto insostenibile posto che il comparto è stato oggetto di un procedimento di Contratto di Recupero Produttivo

6) Il Piano di Governo del Territorio adottato non modifica in alcun modo le risultanze del procedimento di VAS del Contratto di Recupero Produttivo Pigna al quale si fa esplicito rinvio

7) Art. 3 non si condivide l'inserimento nelle NTA di norme già previste da altri regolamenti il cui rispetto è in ogni caso un obbligo. La duplicazione di norme può, invece, costituire presupposto per dubbi interpretativi e di applicabilità della norma stessa

Art. 13 Nell'evidenziare che "non sono riconosciuti incentivi volumetrici agli edifici insistenti su aree ricomprese all'interno degli insediamenti di antica formazione ed agli edifici realizzati prima del 31.08.1967 insistenti su aree ricomprese all'interno degli ambiti di interesse paesistico relativi ai contesti collinari e montani" risulta di chiara evidenza come gli eventuali ampliamenti volumetrici in questione siano del tutto marginali, non si ritiene pertanto di condividere il suggerimento proposto

Art. 16 si propone di modificare l'articolo stralciando la frase ~~previo parere favorevole dell'ASL e/o dell'ARPA~~ e sostituendola con la

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL
15/12/2014

seguinte: previa positiva verifica di compatibilità ambientale con particolare riscontro con la funzione residenziale

PARERE PROVINCIALE DI COMPATIBILITA' AL PROT. N. 12311 DATA 21/08/2014
PTCP

Contenuti:

La provincia di Bergamo tramite deliberazione della Giunta Provinciale ha accertato la compatibilità con il PTCP subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

- 1) negli elaborati di Piano dovranno essere localizzate le fermate di Alzano Maggiore e di Alzano Sopra ed i parcheggi di interscambio; dovrà inoltre essere inserito il corridoio tramviario per tutto il tracciato
- 2) nella delibera di controdeduzione ed approvazione definitiva dovrà essere esplicitato che l'approvazione del Piano comporta e assume valore ed efficacia quale modifica di perimetrazione del PLIS "Naturalserio" e successivamente dovranno essere attivate le procedure previste per la modifica del perimetro del PLIS
- 3) si dovrà prevedere, in caso di interventi di riqualificazione di aree dismesse o critiche e di cambi di destinazione d'uso, l'esecuzione di indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione. Ad avvenuto completamento delle indagini sarà possibile definire la necessità, o meno, di interventi di bonifica. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica, dovrà essere subordinata la realizzazione dei nuovi interventi edilizi

Valutazione di merito:

Si prende atto delle prescrizioni modificando gli elaborati di Piano di Governo del Territorio come richiesto



geologia ecologia agricoltura

di S. Ghilardi & C. s.n.c.

Sede Amministrativa:
24020 RANICA (Bergamo)
Via Tezze, 1/A
Telefono e Fax: 035/340112
E-mail gea@mediacom.it



Spett.le

Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo

Alla c.a.

Ufficio Tecnico

Oggetto: Risposta all'osservazione dell'associazione "Legambiente Onlus" avverso la D.C.C. n. 10 adottata in data 28-02-2014 avente ad oggetto l'adozione del nuovo P.G.T. 2.0 ai sensi dell'art. 13 L.R. 12/2005

L'osservazione presentata concerne la ripermetrazione delle aree di salvaguardia di alcune sorgenti idropotabili poste in località ex Cava della Busa – Fornaci, eseguita dallo scrivente in seno alla variante della componente geologica, idrogeologica e sismica del "P.G.T. 2.0" di Alzano Lombardo.

L'osservazione verte su due punti: in primo luogo, viene contestata la modalità burocratica di ripermetrazione delle suddette aree, asserendo una presunta incongruenza tra l'utilizzo dell'art. 13 della L.R. 12/2005 (che viene impiegato per la correzione o rettifica di errori materiali) e la successiva presentazione di uno studio idrogeologico di dettaglio specifico; in secondo luogo, viene contestata la ripermetrazione stessa, rimarcando la differenza di vincolo tra il nuovo P.G.T. e quello precedente, e ponendo in particolar modo l'accento sull'esclusione delle attività di Ediltironi s.r.l. dalle aree di salvaguardia ridefinite *ex novo*.

Prima di entrare nel merito delle contestazioni specifiche, è opportuno fare una brevissima ma indispensabile digressione tecnica sulle modalità con cui vengono individuate e perimetrare le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili durante la stesura di uno studio geologico per un P.G.T.

Le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili a servizio di pubblico acquedotto sono normate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 ("Testo Unico Ambientale"), che definisce la necessità di tutelare ciascuna sorgente (o ciascun pozzo) con un vincolo consistente in due fasce: una zona di tutela assoluta, avente un raggio di 10 m dal punto di captazione, in cui è vietata ogni attività che non sia strettamente inerente la captazione stessa, ed una zona di rispetto, consistente almeno in un cerchio con raggio di 200 m dal punto di captazione, in cui sono definite precise limitazioni alle attività consentite. Mentre la zona di tutela assoluta non è in alcun modo restringibile (al massimo può essere allargata), quella di rispetto può essere ridefinita anche con criteri diversi da quello meramente geometrico (che rappresenta una sorta di "minimo di legge" in assenza di studi di dettaglio), purché tale ridefinizione sia adeguatamente motivata. Nel caso di pozzi in pianura, ad esempio, si possono utilizzare criteri temporali ed altri metodi per calcolare le aree di influenza; nel caso di sorgenti in ambiti collinari e montani, si possono utilizzare sia criteri topografici, sia analisi di carattere geologico e idrogeologico delle litologie, della carsificabilità, dell'assetto tettonico e di qualsiasi altro elemento che influisca sull'alimentazione e sul flusso delle acque sotterranee.

Durante la stesura di un P.G.T., per delimitare le aree di salvaguardia delle captazioni è prassi comune utilizzare il criterio geometrico di legge, o al massimo (per le sorgenti) un criterio misto geometrico-topografico. In assenza di richieste specifiche o studi già redatti, infatti, difficilmente si implementano perimetrazioni più accurate, ma ci si limita a quanto richiesto strettamente dalla normativa.

Entrando nel merito della questione specifica, alla luce di quanto detto, emergono dunque alcune affermazioni improprie nell'osservazione. Si afferma infatti scorrettamente, al punto 2, che lo studio idrogeologico di dettaglio specifico sarebbe "*volto apparentemente ad ampliare il perimetro di salvaguardia delle sorgenti*"; in realtà, lo scopo dello studio non è mai stato quello di "ampliare" né di "ridurre", bensì più correttamente di "ridefinire" le aree di salvaguardia secondo l'effettiva realtà geologica dei luoghi. Infatti, la zona di tutela assoluta viene ampliata dallo studio, mentre quella di rispetto viene, al contrario, ridotta; se poi tale riduzione ha comportato l'esclusione dell'attività Ediltironi s.r.l. dal vincolo, non si capisce perché ciò debba dare adito a dubbi ("*non può vedersi come l'operato della Pubblica Amministrazione risenta di un'intrinseca contraddittorietà a scapito del pubblico interesse e della tutela ambientale*"), soprattutto considerando che il succitato studio

idrogeologico non sembra essere stato acquisito da Legambiente e, di conseguenza, non debitamente valutato.

Per quanto concerne l'apparente incongruenza tra l'utilizzo dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e l'esecuzione di uno studio di dettaglio (punto 1), si ritiene che l'intera questione sia opinabile: infatti, una volta appurato che la ridefinizione viene eseguita sulla base di uno studio idrogeologico di dettaglio da parte di un Professionista abilitato, affrontando tutte le tematiche del caso e valutando il caso sul terreno, non si capisce quale concreta importanza rivesta la modalità con cui il nuovo perimetro viene di fatto implementato nelle cartografie del P.G.T., cioè mediante l'invocazione di un "errore materiale" o in qualsivoglia altra maniera. È discutibile l'esistenza stessa di una contraddizione tra il realizzare un'analisi di dettaglio e l'implementare tale analisi nella documentazione complessiva considerandola come "rettifica di errore": uno studio di approfondimento costituisce un miglioramento di una situazione precedente meno accurata e quindi, di fatto, è anche una "correzione", pur se in senso lato.

Per finire, l'osservazione richiama anche l'attribuzione delle classi di fattibilità geologica 3 e 4 all'area in oggetto, sottolineando come tale attribuzione costituisca ulteriore elemento di attenzione e criticità. Pur se è vero che le classi di fattibilità 3 e 4 segnalano un certo grado di pericolosità geologica per vari fattori (geomorfologici, idraulici, ecc.), è altrettanto vero che tali classi sono ben rappresentate in tutto il territorio comunale e non certo patrimonio esclusivo di questa specifica zona; inoltre è concettualmente improprio cercare di istituire una correlazione tra l'assegnazione delle classi di fattibilità e la questione delle sorgenti, poiché, dal punto di vista sia geologico che vincolistico, si tratta di situazioni distinte che viaggiano, per così dire, su due binari diversi.

Ranica, novembre 2014

Dott. Geol. Sergio Ghilardi





DICHIARAZIONE DI VOTO

OSSERVAZIONE n. 28 AL PGT 2.0

La storia

In valle Seriana la viabilità si è sviluppata per strati rettilinei che partendo dal cuore dei paesi si è via via spostata verso il Serio, salvo rare eccezioni. La prima strada fu quella regina di valle Seriana che partendo da Bergamo passava nel cuore dei borghi fino all'alta valle. I primi importanti interventi infrastrutturali di potenziamento della strada della valle furono realizzati dalla Provincia soltanto dopo l'unità d'Italia, seguirono quelli dell'epoca fascista, quelli della metà degli anni settanta ed infine, i più recenti, con la nuova strada statale che collega Alzano con Gazzaniga.

Di tutti i paesi Seriani Alzano ha però una particolarità importante nelle modalità con cui la viabilità si è sviluppata. La traversa provinciale costruita in epoca fascista non fu realizzata a valle dei centri storici di Alzano, come avvenne per tutti gli altri paesi Seriani, ma a monte, con la straordinaria opportunità di creare una grande circonvallazione attorno ai nuclei storici di Alzano Maggiore e di Alzano Sopra e di svincolare su questo sistema anulare il traffico esterno diretto alle zone collinari ed all'intenso traffico diretto a Nese ed ai paesi della sua valle. Questa naturale intuizione fu da subito rappresentata negli strumenti pianificatori di Alzano già dal 1967 con lo studio del primo PRG, ove si prevedevano due collegamenti tra la tangenziale provinciale a sud e la vecchia provinciale: uno al confine con Nembro ed uno tra il ponte sul Serio e la via Europa verso Nese. Purtroppo però nessuna amministrazione ebbe la capacità o forse il coraggio di realizzarli, anzi con il PRG del 1980 fu addirittura cancellata la previsione più importante, quella del collegamento di Nese con la tangenziale, certamente l'opera più significativa che Alzano avrebbe dovuto avere fin dagli anni sessanta e certamente dal 1975 con la realizzazione del nuovo svincolo provinciale. La mancata realizzazione di quest'opera costrinse invece gli alzanesi ad un'annosa congestione dei propri centri storici con situazioni al limite della vivibilità.

La decisa ristrutturazione dalla viabilità alzanese doveva pertanto partire dalla consapevolezza dell'assetto esistente, dalle opere mancanti e da nuove previsioni per migliorare la vivibilità cittadina. Il progetto si strutturò sui seguenti principi: 1) progettare e realizzare il sistema strutturale della viabilità (viabilità primaria) e della sosta, 2) razionalizzare la distribuzione dei flussi di traffico sul territorio (viabilità di secondo e di terzo ordine) per migliorare la vivibilità dei centri storici e dei quartieri, 3) potenziare il sistema ciclopedonale anche in ragione dell'attivazione della metropolitana leggera.

Le opere infrastrutturali della mobilità

Nello schema gerarchico definito per la viabilità cittadina la struttura principale è rappresentata dalla circonvallazione dei nuclei antichi di Alzano Maggiore e Alzano Sopra e da via Europa. La circonvallazione per essere attuata necessitava però dell'agognata realizzazione dei due collegamenti tra la vecchia strada e nuova strada provinciale. La prima amministrazione Anelli (1) si impegnò da subito alla realizzazione del tratto verso Nembro, concretizzando dapprima il lotto che completava il collegamento tra viale Piave e il nuovo svicolo provinciale aperto nel 2006, (che dava accesso alla nuova strada statale Alzano – Gazzaniga ed alle gallerie di Montenegrone dirette all'autostrada A4), mentre il secondo lotto fu realizzato nel 2008 dopo l'acquisizione delle aree nell'ambito del Programma Integrato di Intervento "Alzano sul Serio". Quest'opera fece da subito sentire pesantemente la propria presenza, visto che consentì l'immediata messa in opera della nuova viabilità alzanese studiata e condivisa con la popolazione nel corso dell'anno 2007, e di ridurre il traffico nei centri storici di almeno il 70%.

Sul collegamento viario con Nese la partita fu invece più complessa, sia per le sempreverdi resistenze private e politiche, sia per la complessità ed onerosità dell'opera, ma soprattutto per la mancanza di consapevolezza sull'importanza dell'infrastruttura, consapevolezza che si può maturare solo se si è studiato a fondo il sistema viario cittadino di Alzano e solo se si ha il coraggio e la determinazione di puntare diritto sull'interesse collettivo, lasciando da parte le comprensibili ma irricevibili resistenze private. A metà anni 2000 l'assessorato all'urbanistica fece redigere uno studio di fattibilità per il percorso stradale che fosse in grado di vincere l'importante dislivello presente tra via Guglielmo di Alzano e via Mazzini con una pendenza accettabile e lo studio definì un tracciato praticabile. La previsione fu licenziata e inserita nel piano di viabilità del 2007 e poi nel nuovo PGT approvato nel 2009: previsione che sortì da subito i propri effetti con la realizzazione della rotatoria in viale Piave all'incrocio con ponte sul Serio, prevista nel citato studio di fattibilità. La previsione stradale nel PGT vigente potrà essere realizzata per buona parte mediante attuazione dei piani urbanistici inseriti, mentre per l'altra attraverso risorse proprie comunali.

Inquadramento della strada nel sistema infrastrutturale alzanese.

Gli obiettivi posti per la realizzazione della strada di collegamento tra viale Piave e via Mazzini con proseguimento in via Provinciale sono i seguenti:

- decongestionare il centro storico di Alzano maggiore dal traffico veicolare dirottando gli automobilisti sulle arterie stradali maggiormente dimensionate ed in grado di distribuire razionalmente gli utenti in funzione della meta da raggiungere al fine di dare attuazione alla cosiddetta circonvallazione attorno al nucleo di Alzano Maggiore e Alzano Sopra, e nel caso di specie evitare che l'accesso o l'uscita da Alzano debba per forza avvenire per il centro storico (piazza Garibaldi e via Mazzini su tutte)
- decongestionare il centro storico di Alzano maggiore dal traffico veicolare al fine di migliorarne le condizioni ambientali in termini di inquinamento sia acustico che atmosferico;

- completare il naturale collegamento tra lo svincolo dalla ex SS 671 per Alzano e la via Europa che rappresenta il cordone di traffico centrale dei nuclei di Nese, Olera e Monte di Nese, realizzando un asse di distribuzione razionale e diretto;
- consentire la trasformazione del tratto di via Mazzini compreso tra piazza Garibaldi e via Zanchi in senso unico al fine di assegnare al traffico veicolare un calibro stradale conforme al codice della strada ed alla sicurezza stradale, che il doppio senso attuale non permette;
- consentire la trasformazione del tratto di via Mazzini compreso tra piazza Garibaldi e via Zanchi in senso unico al fine di permettere la realizzazione di marciapiedi di dimensione adeguata e funzionale al collegamento tra la fermata della metropolitana leggera e l'ambito ovest di Alzano oltre alla struttura ospedaliera.
- razionalizzare il traffico in unica bretella di collegamento che interesserà la struttura ospedaliera sull'unico lato ovest (bretella che dovrà essere opportunamente protetta sotto il profilo acustico in prossimità dell'ospedale) evitando la dispersiva circolazione attuale che interessa l'ospedale su ben tre fronti (est, nord e ovest).

Tra tutte le ipotesi valutate la soluzione adottata è quella che offre il raggiungimento degli obiettivi posti, e non a caso la presente bretella è presente, seppur in forma diversa, nel PRG del comune da almeno tre decenni.

Controdeduzione alla relazione viabilistica

Dall'attenta lettura della relazione viabilistica redatta dal Centro studi del traffico a supporto della relazione di controdeduzione all'osservazione 28 al PGT2.0 risulta in modo chiaro ed evidente che la soluzione viabilistica prevista nel PGT vigente e in quello adottato è di gran lunga la più performante con un risparmio di 54.000 ore di viaggio, 774.000 chilometri, e un risparmio di 678.000 €. di costi annui di viaggio ed una riduzione di emissioni di CO₂ di 358 tonnellate pari al 3,7% del totale in Alzano. Unico elemento a sfavore di questa nuova viabilità è il costo, stimato in 1,5/2 milioni di Euro.

Se la pianificazione urbanistica ed i servizi pubblici dovessero fare riferimento esclusivamente al loro costo è chiaro che dovremmo togliere tutti i servizi esistenti e quelli previsti in PGT. Se avessimo così ragionato con il sedime della ferrovia, a titolo d'esempio, oggi non avremmo la TEB, così pure se il comune di Alzano avesse ragionato nel passato in questo modo non avremmo il collegamento tra via provinciale e la exSS671, costata circa 2 milioni di Euro e così potremmo fare tantissimi altri esempi.

Inoltre l'urbanistica e di conseguenza la viabilità non fa e non può fare affidamento solo ad elementi quantitativi, ma anche e soprattutto qualitativi, pertanto anche se la strada presente nel PGT vigente e in quello adottato non fosse la più performante in assoluto (come dimostrato dalla studio), avrebbe l'innegabile vantaggio di liberare definitivamente il centro storico dal traffico veicolare estraneo allo stesso (periferico) liberando non solo via Mazzini verso l'ospedale, ma anche via Mazzini verso piazza Italia, e via Locatelli, consegnando finalmente ad Alzano un centro storico vivibile e con adeguate condizioni di sicurezza per i pedoni.

La variante viabilistica prospettata dalla maggioranza non solo condannerebbe definitivamente il comune ad una viabilità costretta nei vicoli del centro storico

(nodo di piazza Garibaldi e sui vie), non solo sarebbe meno performante dal punto di vista quantitativo (benefici, economici e di inquinamento) come dimostrato dallo studio del traffico, ma si affiderebbe a soluzioni ad oggi non dimostrate e di certo non meno costose, come la prospettata bretella di collegamento tra piazza Garibaldi e via Mazzini, assolutamente ipotetica, in quanto non rappresentata in PGT, nel quadro della viabilità descritto nel documento di Piano. Tale strada soprattutto di dubbissima realizzazione anche solo per il fatto che è interferente in modo assolutamente discutibile dal punto di vista architettonico con le pertinenze del municipio, con gli edifici prospicienti (posti a soli 5 metri), e certamente con il vincolo di monumentalità di cui gode l'edificio.

Non è sostenibile nemmeno la questione economica considerato che la strada di collegamento prevista nel PGT vigente è realizzabile in 2 lotti il primo di collegamento tra via Mazzini e via Guglielmo d'Alzano che avrebbe le stesse funzioni di quella prospettata dallo studio (ma non prevista e molto probabilmente non realizzabile per quanto detto) e il secondo di collegamento tra via Guglielmo d'Alzano e viale Piave. A ciò si aggiunga che la strada prevista in PGT lotto 1 (Mazzini G. d'Alzano) per buona parte deve essere realizzata a cura e spese dell'acquirente dell'area comunale ex Andreini (oggi osservante) che ben conosceva in sede di pubblico incanto quali erano i vincoli e le aspettative dell'amministrazione comunale, quindi nessun alibi in tal senso. Così pure si può dire per il lotto 2 previsto in PGT (differibile), per buona parte realizzabile mediante negoziazione del Piano Attuativo all'uopo introdotto. Da quanto detto il costo ipotizzato di 1,5 2 milioni di Euro per l'infrastruttura, ancorché ad ogni modo necessaria sarebbe di almeno la metà.

Ad ogni modo il permanere della previsione, anche se non fosse condivisa, darebbe un'opportunità in più e non certo in meno.

Conclusioni sull'opportunità del mantenimento della strada e dell'inopportunità di una scelta affrettata.

Per tutto quanto in precedenza espresso ecco quale è la sintesi della scelta che l'amministrazione comunale si propone di fare: eliminare per sempre una previsione infrastrutturale performante e fondamentale per almeno 7000 cittadini alzanesi, per far realizzare 600 mc. in più di fabbricato ad un privato, in cambio la prospettiva di una soluzione viabilistica ipotetica, non presente in PGT, comunque economicamente impegnativa e certamente meno performante di quella esistente, condannando per sempre il centro storico di Alzano Maggiore al traffico veicolare estraneo allo stesso.

La soluzione prospettata dall'amministrazione si palesa illogica anche perché non esiste alcuna RAGIONE RICONDUCEBILE AL SUPERIORE INTERESSE PUBBLICO che possa motivare una così importante previsione viabilistica, perciò il nostro richiamo è ad una maggiore prudenza considerato il carattere irreversibile della scelta che si va a compiere. A nostro giudizio, anche se non condivisa in questa sede dalla maggioranza, esisterebbe tutto il tempo per valutare con ragionevolezza la scelta migliore per il comune di Alzano una scelta che ad ogni modo nel passato è stata sottoposta a tre processi di partecipazione popolare: nel 2007 con il piano di viabilità, nel 2009 con il PGT 1.0 e nel 2013 con il PGT 2.0, procedimenti che meritano il massimo rispetto da parte di tutti. Togliere una strada

presente nei piani urbanistici di Alzano da 50 anni, complessa ma innegabilmente fondamentale, assecondando palesemente l'osservazione di un privato che costruirà per vendere e basandosi su una relazione viabilistica specialistica (che per assurdo conferma la strada come la migliore soluzione possibile), trasmessa ai consiglieri soltanto il 3 dicembre scorso e manifestata in scelta dalla maggioranza nel pomeriggio di venerdì 12 dicembre - a tre giorni dal Consiglio comunale - non è un dispetto alla minoranza consiliare, è un gravissimo danno ad Alzano che noi chiediamo fermamente non venga perpetrato. Chiediamo di soprassedere ad una scelta così importante. Non subordiniamo il futuro di Alzano all'interesse di un imprenditore che risparmierà sulla realizzazione di un muro di sostegno e realizzerà 600 mc in più.

Infine questa soluzione oltre che gravemente illogica perché contraria all'interesse pubblico, ha dei caratteri di illegittimità non indifferenti:

- 1) La prospettata modifica effettuata su istanza del proprietario dell'area aggiudicatario di asta pubblica incide senza dubbio sull'asta stessa, tenuto conto che vengono a modificarsi in modo significativo i parametri del bene che fu messo all'asta e di conseguenza la sua appetibilità, oltre che i relativi benefici pubblici e privati.
- 2) Soprattutto la strada fa parte del sistema di mobilità cittadina rientrando nei progetti strategici delineati nel PGT ed in particolare nel piano dei Servizi e principalmente nel Documento di Piano (allegati A1 e A9), una strada che come dimostra lo studio commissionato da questa stessa maggioranza, ha importanti ricadute sul sistema qualitativo ed ambientale cittadino, una strada che per essere modificata o addirittura tolta, come si prevede, imponeva certamente un aggiornamento del rapporto ambientale e almeno la pubblicazione per dare la possibilità ai cittadini di esprimersi al riguardo e la convocazione di una ulteriore conferenza di valutazione come prescritto dalla disciplina regionale vigente. Processo che non ci risulta sia stato effettuato.

Infine l'amara constatazione che la maggioranza ha un concetto tutto suo della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica: fino ad oggi non abbiamo ancora apprezzato nulla in tal senso, ma abbiamo certamente visto inserire in bilancio un'opera pubblica a novembre senza che i cittadini potessero esprimersi (ristrutturazione auditorium di Montecchio) e adesso si prospetta di togliere dal PGT un tratto viario fondamentale senza averli minimamente coinvolti, anzi ignorando i processi di condivisione già svolti sul tema in ben tre procedure pubbliche. Se questa non è una scelta sulla quale i cittadini devono essere coinvolti, non comprendiamo in cosa vorreste coinvolgerli.

~~l'impressione che anche troppo celata e che l'operazione serva a:~~

- 1) ~~accantonare il PS e pareri vari, togliendo una strada come specificamente richiesto in due osservazioni fotocopia nel processo partecipativo dell'anno 2007, che si allegano alla presente;~~
- 2) ~~"tirare il corno due soldi" svendendo l'interesse pubblico del futuro per l'interesse politico del presente;~~
- 3) ~~mostrare i muscoli alla minoranza, su un'operazione dove basterebbe mostrare la testa ai cittadini.~~

DICHIARAZIONE DI VOTO

OSSERVAZIONE 29 AL PGT 2.0

Il percorso di interesse paesistico che attraversa a mezza costa il monte Frontale che dalla Val Luio conduce a Brumano si inserisce in uno straordinario quadro sentieristico locale, che si è realizzato con non poca difficoltà attraverso i piani attuativi che via via si sono realizzati, e che possiamo oggi considerare consolidato nella sua rete complessiva. Dai versanti della val Luio si può intraprendere il sentiero del Cornone, passare per la fontana marcia, e decidere se proseguire verso casa Noris e la val manna o scendere in via Santa Maria Assunta, per riprendere la pista ciclopedonale di via Don Adami, e poi quella di via Risorgimento (qui un tratto di pista già convenzionato deve ancora essere realizzato - vedi osservazione n. 13). Dopo un tratto di strada il percorso ciclopedonale continuerebbe in proprietà Curnis (ex Gandolfi) come da PR1 approvato da questo Consiglio Comunale solo tre mesi fa, proseguire per venti metri in proprietà Annalisa Nowak e poi prendere la strada comunale per Brumano.

Questo percorso, peculiare e pregevole perché tutto in quota è presente da diverso tempo nei piani urbanistici comunali, e si collega al sistema sentieristico sovra locale, con gradi potenzialità panoramiche.

Tutto bello fino a questo punto, se non fosse che per completare il percorso di oltre 3000 metri mancano 20 metri lineari, lo 0,5% del percorso. Caso vuole che questi 20 metri mancanti siano di proprietà del sindaco Annalisa Nowak (salvo errori catastali). La strada sembrerebbe già fatta. La proprietà privata è costituzionalmente inviolabile, salvo il preminente interesse pubblico, vuoi che non lo sappia il sindaco che l'interesse pubblico è preminente?

Evidentemente no.

Per un non meglio precisato interesse pubblico un'affannosa trattativa con i confinanti del Sindaco viene avviata da parte dell'amministrazione comunale, affinché si devii il percorso pubblico su altre aree, e non importa se è più lungo, più tortuoso, più pendente, non importa se bisognerà concedere nuove aree edificabili tradendo il principio del PGT 2.0 che i cittadini hanno condiviso. Non importa nemmeno se bisognerà sbeffeggiare i "poveri" Consiglieri del "progetto per Alzano" e di "Gente in comune" che fino a qualche giorno fa pareva combattessero per il contenimento di consumo di suolo in collina. Il paesaggio sarà pure importante, l'interesse pubblico sarà pure preminente, ma non per le aree del Sindaco.

Potremmo dire "*Gente fuori dal comune*"!

Questa sera la maggioranza propone a questa assemblea di approvare una variante ad personam, con i seguenti risultati: per non eseguire 20 metri di percorso pubblico nella proprietà Nowak:


1. si circumnavigherà la proprietà del Sindaco allungando il percorso pubblico di circa m 350,00 (dagli attuali 200 metri si passerà a 560 metri);
2. si imporrà un inutile dislivello (prima il percorso era pressochè piano (5,5% di pendenza) ora bisognerà scendere di m 35 metri per poi risalirli di nuovo con tratti di pendenza che raggiungeranno il 52% di pendenza e che imporrà scalinate, con buona pace per i ciclisti;

3. si consumerà nuovo suolo vergine;
4. ~~condizioni~~ si inseriranno nuove volumetrie edificabili per circa 1000 mc.

I cittadini di Alzano non sono stupidi: certo è che il comune non è un fatto privato di questa maggioranza e soprattutto che se fino ad oggi abbiamo chiesto al sindaco ragionevolezza, da oggi saremo legittimati a cambiare il nostro atteggiamento perché l'interesse di Alzano sia preservato da interessi personali.

Per queste motivazioni non solo voteremo contro questo provvedimento ma ne censuriamo con forza i contenuti.

Il movimento civico X ALZANO

The image shows several handwritten signatures in black ink. The top signature is the most prominent and appears to be 'Giovanni...'. Below it are several other signatures, some of which are more stylized and less legible. The signatures are written over a faint background of text, likely from a document or form.

VERBALE DI SEDUTA CONSILIARE DEL 15/12/2014

Dopo l'appello dei consiglieri comunali presenti in Aula, da parte del Segretario Generale dott. Giuseppe Brando e la nomina degli scrutatori della presente seduta consiliare, prende la parola, per primo, il Sindaco, come segue (TRASCRIZIONE INTEGRALE DALLA REGISTRAZIONE AUDIO DELLA SEDUTA) :

Sindaco dott.ssa Nowak Annalisa :

Vorrei proporre l'anticipazione di due osservazioni (n. 28 e n. 8), visto che sono già presenti i Tecnici, Ing. Minoia ed il Dott. Ghilardi, per evitare loro una lunga attesa.

Vorrei chiarire anche un'altra cosa: nel caso in cui ci sia qualcuno, direttamente interessato a qualcuna delle osservazioni, sarebbe opportuno che si astenesse.

Assessore sig. Lameri Marco :

Come già spiegato nel corso delle Commissioni e di numerose riunioni tenutesi nei mesi passati, noi ci troviamo ad approvare un P.G.T. che non ci appartiene, nel senso che è stato adottato dalla precedente Amministrazione; è un lavoro faticoso anche per gli Uffici, che in parte non condividiamo – non abbiamo mai nascosto questo – ma che è necessario approvare sia perché, per certi aspetti, è comunque un Piano migliore del precedente, sia perché è il frutto della fatica della precedente Giunta e degli Uffici che vi hanno partecipato.

Pertanto il gesto di approvazione è doveroso.

Nella gestione delle osservazioni abbiamo cercato di mantenere il maggior equilibrio possibile, quindi di introdurre il minor numero di modifiche.

Alcune delle osservazioni ricevute ci hanno messo in una certa difficoltà, nel senso che ci hanno costretto a degli approfondimenti, con l'atteggiamento di uno sguardo quanto più possibile sereno e di una modifica strutturale più leggera possibile, sulla natura del Piano.

Lascio la parola all'Ing. Nani che, ad una ad una, illustrerà le osservazioni e la proposta di controdeduzione, che è di natura sia tecnica che amministrativa.

L'Ing. Nani Elisabetta illustra analiticamente l'osservazione n. 28) e passa poi la parola all'Ing. Minoia, per l'illustrazione delle risultanze dello studio condotto in merito dal "Centro Studi Traffico".

Assessore sig. Lameri Marco :

Faccio solo una premessa: questa è una delle osservazioni che, come dicevo all'inizio, ci ha messo in una qualche difficoltà, forse quella che ci ha posto la difficoltà maggiore e che ci ha costretto a

quest'incarico al "Centro Studi Traffico"; abbiamo scelto uno Studio professionale di indiscussa capacità, che ha fatto "Piani del Traffico" in mezza Italia ed anche oltre confine, ritenendo di non far valere la presunzione di una conoscenza che non ci appartiene, bensì di avvalerci della consulenza di un Professionista.

Ing. Minoia Michele del "Centro Studi Traffico" :

Il PGT cosiddetto 0.1 prevedeva la chiusura di un anello viabilistico attorno al centro, andando a completare la viabilità esistente con alcuni nuovi interventi e nuove tratte di viabilità.

In particolare, era previsto un collegamento vicino all'Ospedale che collegava la strada provinciale all'altezza della direttrice di via Nese / via Europa, passando in fregio al parcheggio dell'Ospedale, si riconnetteva con via Mazzini e poi un secondo collegamento (...tavola PGT 2008...) utilizzando un tratto di via Mazzini (diramazione) andava a collegarsi con via G. D'Alzano e si riconnetteva con via Piave.

Il PGT di febbraio 201 riprende le previsioni del vecchio PGT e le fa proprie, prevedendo i due collegamenti (tratta Europa/Mazzini e tratta Mazzini/Piave).

Detto intervento però non era supportato da analisi specifiche, di valutazione trasportistica, simulazioni modellistiche, valutazioni di impatto complessivo.

Nell'ambito di uno studio presso un'area di Largo Giovanni XXIII, noi avevamo fatto delle analisi viabilistiche per l'impatto di quell'area specifica, recependo le previsioni del PGT del 2008 e valutando l'impatto di quella viabilità; avevamo fatto dei rilievi del traffico e dei conteggi dei movimenti agli incroci di tutta la zona. Avevamo poi rilevato lo schema di circolazione (adesso riaggiornato), analizzando i sensi unici e le interferenze con la tramvia, abbiamo analizzato il trasporto pubblico ed i percorsi (rete interurbana e delle linee ATB e SAB – circa 35 coppie di corse al giorno che interessano quest'area, più le linee 9/10 corse interurbane).

Questa è la viabilità allo stato di fatto.

La maggiore problematica è data dal fatto che la chiusura dell'anello attualmente va ad interessare la strettoia di via Mazzini, che non è compatibile con il doppio senso di circolazione.

L'alternativa per le relazioni verso Villa di Serio, dalla direttrice di Nese, va ad interessare un'altra viabilità molto centrale e peraltro interessata dalle Scuole (via Valenti, via Pesenti), pertanto un'area che potrebbe essere alternativa ma che andrebbe ad interessare dei punti molto delicati del centro urbano. Pertanto, non sono una reale alternativa a quel percorso.

L'altra alternativa che abbiamo valutato è data da un percorso più esterno, verso Ranica, che collega la Provinciale vecchia (SP 35) all'altezza di via Viandasso, con un allungamento di percorso, riconnettendosi poi verso Villa di Serio con la 35, lo svincolo e le nuove rotatorie.

La problematica vera e propria, in questo comparto urbano, è la strettoia di via Mazzini, la cui sezione è assolutamente incompatibile con i percorsi pedonali ed il doppio senso di circolazione (peraltro interessati da percorsi di trasporto pubblico molto importanti e che non avrebbero alternative reali).

Per completare questo collegamento viabilistico era stato sviluppato un progetto più in dettaglio, che prevedeva il collegamento di via Mazzini con via G. D'Alzano e via Piave con la rotatoria (oggi già esistente); la problematica di questa tratta deve affrontare un significativo dislivello.

Su uno sviluppo complessivo della tratta pari a 280 metri, c'è un dislivello di 10 metri (calcolato dalla zona di inizio tratta, in corrispondenza con la zona "parcheeggio" all'inizio di via Mazzini); il progetto prevedeva una certa pendenza, intorno al 10% ed opere murarie significative, per poter affrontare detto dislivello. Altro elemento importante del progetto era il fatto che veniva ribaltato l'attuale senso di marcia di via G. D'Alzano, pertanto il nuovo senso di marcia proposto era previsto verso Piazza Garibaldi.

Un'altra problematica del progetto era data dall'attraversamento della Tramvia (con nuova intersezione a raso con la Tramvia stessa) e la tombinatura di un tratto della Roggia, di circa 90 metri, per andare a riconnettersi con la rotatoria esistente sulla via Piave.

(Il Tecnico illustra a video quanto detto sinora).

Prima delle simulazioni modellistiche, abbiamo analizzato, nella fascia di punta del mattino, le tempistiche ed i tempi di viaggio dalla direttrice di via Europa per Nese, verso il Comune di Villa di Serio, analizzando i percorsi, i tempi, le differenze ed i risparmi di tempo che la nuova opera potrebbe dare.

La variante già illustrata prima, passando per Ranica – via Viandasso, dà un aumento rispetto allo stato di fatto (passaggio attraverso la strettoia di via Mazzini) di 33 secondi (sui circa 4, 10 minuti del percorso oggi in ora di punta), mentre la nuova viabilità dà un risparmio, andando a tagliare via la Piazza Garibaldi e reinnestandosi più direttamente con la rotatoria di viale Piave, pari a 53 secondi sul percorso, che è pari a circa un kilometro e mezzo, rispetto allo stato di fatto, che ha invece una lunghezza di circa un kilometro e sei.

I rilievi su detti percorsi, fatti in orari di punta al mattino e alla sera, sono stati fatti nel 2011, utilizzando anche dati della TRT, assunti in occasione della trasformazione dell'area ex Pigna: confrontando i loro dati (anche se leggermente precedenti) con i nostri, avevamo ricostruito la matrice di questo comparto degli spostamenti, sia negli orari di punta del mattino, che della sera.

Per lo studio, sono stati fatti rilievi specifici del traffico di punta al passaggio della rotatoria della Provinciale con la via Mazzini, per avere un confronto su cosa è cambiato, rispetto al 2011.

Il confronto con i dati del 2014, ha permesso di aggiornare le matrici. In realtà, abbiamo visto che i dati non sono molto cambiati, in termini di livelli di traffico complessivi, i risultati sono molto simili, complice anche la crisi.

Per le simulazioni del traffico che abbiamo avviato, siamo partiti dallo stato di fatto, abbiamo utilizzato un modello “dinamico”, che simula il singolo veicolo, all’ingresso della rete simulata, con un percorso, tenendo conto delle precedenza degli altri veicoli, dei semafori, è stata introdotta l’interferenza data dalla Tramvia, lavorando sull’area di Largo Giovanni XXIII.

Partendo dallo stato di fatto, si è simulato (alla mattina e alla sera) uno scenario 1) con la realizzazione della tratta di connessione tra via Mazzini e via Piave (come previsto da progetto visto in precedenza), con ribaltamento del senso di marcia su via G. D’Alzano.

Poi è stato simulato lo scenario 1bis) con la realizzazione della connessione e l’introduzione del senso unico in via Mazzini (sulla strettoia).

Poi è stato simulato lo scenario 2) con la connessione completa prevista dal PGT 2008 e confermata dal PGT 2014 (connessione da Largo Papa Giovanni XXIII, per la direttrice di Nese, con un percorso attraverso il parcheggio dell’Ospedale, prevedendo una rotatoria per creare l’innesto di questa tratta su via Mazzini).

E’ stato poi simulato uno scenario 1ter), poiché i risultati modellistici evidenziavano forti benefici in termini di riduzione dei tempi di viaggio, ma che risultavano in gran parte indotti dalla nuova rotatoria prevista in Largo Papa Giovanni XXIII, con l’eliminazione del semaforo esistente e la facilitazione della svolta a sinistra verso Nese, arrivando da Bergamo (da via Provinciale).

E’ stato valutato uno scenario alternativo con la nuova viabilità, che permetta di risolvere la problematica della strettoia in via Mazzini, con un intervento meno costoso e complesso di quello previsto nel progetto visto all’inizio.

L’intervento proposto, in pratica, è costituito da una sola corsia in fregio al parco della Villa comunale (dovrebbe andare ad interessare il muro in fondo al parco); in pratica, dovrebbe trattarsi di una corsia che, da via G. D’Alzano, salga in fregio al muro e si riconnetta con la strada-parcheggio di via Mazzini.

Infine, abbiamo valutato un’ipotesi di “non intervento” senza alcun intervento in termini di nuova viabilità, ma realizzando comunque il senso unico in via Mazzini (in ingresso a Piazza Garibaldi), lasciando comunque passare il trasporto pubblico e le ambulanze da questa tratta (introducendo un sistema di semaforizzazione “a chiamata”, che interrompa temporaneamente l’afflusso di veicoli in ingresso).

Abbiamo valutato anche il costo del viaggio, percepito dall’automobilista, espandendolo poi al giorno e all’anno, per ottenere un parametro di costi/benefici dell’intervento.

Lo scenario che prevede la nuova viabilità, con l'introduzione del senso unico nella strettoia di via Mazzini (andando a risolvere la problematica) dà un beneficio, in termini economici, di circa € 63.000,00 annui, ovvero un risparmio nei costi di viaggio (calcolando tempi e consumi di carburante) su detta cifra circa. Ovviamente sono solo benefici in termini economici e non finanziari: non si tratta di soldi che entrano nelle casse del Comune, ma risparmi degli automobilisti.

Per capire il peso di questi benefici (oltre la riduzione di CO2 a livello comunale, che si aggirerebbe sullo 0,28% su base annua – relativamente bassa, mentre il PM10 andrebbe allo 0,09% in meno) e l'efficacia dell'intervento, sarebbe opportuno confrontarlo con la realizzazione della sola rotatoria e l'eliminazione del semaforo in Largo Papa Giovanni XXIII: in pratica si avrebbe un risparmio di € 327.000,00 annui, solo per la realizzazione di quella rotatoria, a fronte di costi di intervento che si aggirerebbero su circa € 300.000,00.

La valutazione del costo della nuova viabilità, sempre in maniera parametrica a valutando sull'esperienza, sulle dimensioni e lunghezza dei muri di sostegno, si aggirerebbe intorno a due milioni di Euro, con benefici però abbastanza modesti (€ 63.000,00 contro € 327.000,00).

Con riferimento all'altro parametro, dato dalle ore totali di viaggio, si tratterebbe di una riduzione, nella punta della sera, del 2,7% (nello scenario con la nuova viabilità e senso unico in via Mazzini), contro una riduzione del 20,9% di ore totali nella punta sera, con la rotatoria e l'eliminazione del semaforo in Largo Papa Giovanni XXIII.

I confronti relativi alla punta del mattino, con gli scenari valutati, in termini di ore totali di viaggio nella rete, da parte delle circa 3.000 auto assegnate.

Lo scenario 0) è lo stato di fatto (54,8 ore di viaggio totale, per i 3.000 veicoli assegnati);

lo scenario 1) è quello con la nuova viabilità nella tratta Mazzini/Piave (52,4 ore – riduzione di poco più di due ore);

lo scenario 1bis) è quello con la nuova viabilità ed il senso unico in via Mazzini (54,3 ore – contro 54,8 dello stato di fatto, quindi i benefici sono molto contenuti). I benefici appaiono leggermente più alti alla sera, in quanto, la mattina, la simulazione risente della presenza del plesso scolastico in via Locatelli, che dà una componente di traffico specifico più significativa.

Lo scenario 2), ovvero quello che ha la tratta completa della nuova viabilità fino alla rotatoria prevista con l'intersezione con Provinciale / via Europa ed il collegamento in fregio all'Ospedale, ha invece un beneficio più significativo: si scende a 40,7 ore simulate, però gran parte di detto beneficio è dovuto alla realizzazione della nuova rotatoria ed eliminazione del semaforo oggi esistente lungo la Provinciale.

Infatti, nello scenario 1ter) abbiamo 43,8 ore, senza la connessione in fregio all'Ospedale. Detta connessione dava, già nelle valutazioni fatte nel 2011, delle problematiche di incremento del rumore da quel lato dell'Ospedale (+9 decibel – valore molto alto, partendo però da valori molto bassi dello stato di fatto, dato che oggi, in quella tratta, c'è solo il parcheggio).

Lo scenario 3) invece, quello che prevede la nuova viabilità, dà un totale di 56 ore: non è estremamente efficace dal punto di vista della fluidificazione del traffico, però non dà peggioramenti significativi e permette di risolvere la problematica di via Mazzini.

L'introduzione del senso unico in via Mazzini, senza intervento, ovvero lo scenario 0bis) porta invece ad un incremento delle ore, portandolo a complessive 59,3 ore ed ha una significativa controindicazione, perché dà un elevato aumento in termini percentuali, in valore assoluto di circa 200 auto nella strettoia di via Salesiane.

In sintesi, le nostre valutazioni ci hanno portato a dire (legge relazione) :

l'ipotesi di nuovo collegamento viabilistico da via Mazzini a viale Piave, pur offrendo la possibilità di risolvere la criticità della strettoia di via Mazzini, presenta dei costi di costruzione (1,5 / 2 milioni di Euro) tali da prospettare una insostenibilità finanziaria, per la sua realizzazione nel breve/medio termine. E' difficile trovare oggi, in condizioni di crisi economica, risorse tali da investire su questa nuova viabilità, che dà dei benefici estremamente contenuti (in termini di risparmio energetico e di ore di viaggio, nonché di riduzione della CO2). Oltretutto si tratta di un intervento che va in un'ottica di favorire la mobilità con l'auto privata, mentre tutti gli strumenti di pianificazione del traffico danno come indicazioni e direttive, sia a livello italiano che a livello europeo, di puntare sulla mobilità sostenibile e cercare di contenere il traffico privato. Un intervento di questo tipo, pur risolvendo una problematica reale (strettoia di via Mazzini), va comunque invece nell'ottica di favorire la mobilità privata, a discapito del trasporto pubblico. Peraltro, con la nuova viabilità, verrebbe eliminata una delle due fermate del trasporto pubblico e portata, per forza, sulla nuova viabilità, per le connessioni tra Alzano e Villa di Serio, allontanando un po' l'interscambio trasporto pubblico su gomma / Tramvia, penalizzandolo in una delle due direzioni.

Sulla base delle valutazioni modellistiche e economiche di massima, abbiamo valutato la possibilità di stralciare dal PGT questo collegamento viabilistico, perché costa molto, dà benefici estremamente contenuti, avrà tempi di realizzazione molto lunghi (se mai si farà) e può rubare risorse pubbliche da investire invece in interventi, come piste ciclabili, moderazione del traffico, allargamento dei marciapiedi e quant'altro.

Restando in piedi la strettoia di via Mazzini, prevedendo la sola istituzione del senso unico nella tratta, il coinvolgimento di via Salesiane (dove l'accesso di auto aumenterebbe notevolmente – a circa 200, contro le attuali 10, 20 auto) costituirebbe una grande problematica, anche dal punto di

vista della capacità sostenibile. Pertanto, per andare a risolvere la problematica della strettoia di via Mazzini avevamo proposto questo nuovo collegamento viabilistico mono-direzionale, con una sola corsia, più corto e meno costoso di quello previsto nel PGT e che non ha neanche l'obbligo di essere inserito direttamente nello strumento pianificatorio, in quanto va ad interessare aree già pubbliche (quindi non richiede vincoli per privati, per poterlo realizzare).

Nel breve termine, se si intende istituire il senso unico già da subito, senza andare a realizzare la nuova viabilità suggerita/valutata, è necessario senz'altro andare a fare uno studio più approfondito e più ampio, su tutta l'accessibilità al Centro (tenendo conto delle problematiche dell'accessibilità ai parcheggi ... e quant'altro), ovvero fare un vero Piano della Mobilità per il Centro Storico, più complesso e più ampio.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Questa è indubbiamente l'osservazione più importante, fra quelle che si andranno ad esaminare in serata, perché attiene ad un'infrastruttura pubblica, a nostro avviso, ancora fondamentale per il territorio di Alzano (non a caso, presente nei Piani urbanistici da cinquant'anni, non realizzata per una serie di motivazioni che sono descritte in queste 34 deliberazioni, che vanno dal 1963 al 1992 – e se qualcuno avrà la pazienza di leggerle, come ho fatto io, ne capirà le motivazioni ed il perché).

Per la verità, è un'intuizione abbastanza semplice quella avvenuta già nel '64, quando fu introdotta nel Piano di governo del territorio, perché andava a connettere le due direttrici di traffico, che penetravano Alzano (superiore ed inferiore), mettendo il collegamento, si realizzava una grande circonvallazione attorno ai Centri storici di Alzano Maggiore e Alzano Sopra (l'unica ancora oggi in grado di togliere il traffico dai centri storici e, nella fattispecie, dal nodo di Piazza Garibaldi, che, nella relazione vista, comunque “resterà a vita”, senza questa strada).

Non abbiamo fatto una questione tecnica, tanto è vero che ci siamo mossi subito; per la verità, noi abbiamo ricevuto la proposta dell'Amministrazione comunale scritta, venerdì pomeriggio (tre giorni fa); avevamo chiesto di poter avere più tempo per approfondire una scelta così importante per il territorio di Alzano, sulla quale sicuramente i Cittadini avrebbero (e devono) “dire la loro”; non più risolvere certamente in tre giorni, né tantomeno sulla scorta di una relazione fatta strabene, perché la relazione conferma che questa è la strada più performante, in termini quantitativi ed in termini numerici.

Purtroppo però, l'urbanistica e l'interesse pubblico non sono fatti solo di numeri, di Kilometri risparmiati, di tempo risparmiato e di gasolio non bruciato (sono sì dati importanti e fondamentali, ma non sono gli unici); esistono dei parametri qualitativi, che attengono la qualità della vita cittadina, per cui, ad esempio, il non passare più, il non fare confluire tutto il traffico nel nodo di

Piazza Garibaldi significa sì risolvere in modo definitivo il problema del traffico dei nostri centri storici, significa sì davvero decongestionare i nostri centri storici, ma non ne abbiamo fatto una questione tecnica, nonostante avessimo chiesto il differimento del Consiglio (e non mi è stato risposto, perdoni il Sindaco, non dico per legge, ma per educazione, una risposta pensavo di poterla avere).

Abbiamo chiesto e contattato la maggioranza, per cui stamattina abbiamo avuto un incontro con il Capogruppo e con l'Assessore: senza entrare nel merito della questione tecnica, abbiamo sottolineato il fatto che comunque questa strada inserita non crea nessun tipo di danno pubblico a nessuno ed il fatto di lasciarla ancora inserita non crea assolutamente nulla. E' sicuramente un'opportunità in più, ma non è sicuramente un'opportunità in meno.

Vi chiediamo per favore, di soprassedere a questa scelta, perché la presenza di questa strada, ripeto, non interferisce in alcun modo con gli studi, ben fatti e ben condotti, sulle dinamiche del traffico locale, per cui questa strada potrà restare inserita e quanto è stato prospettato di fare potrà essere comunque fatto, né più, né meno.

La domanda che facciamo è la seguente: quale è l'interesse pubblico oggi e l'urgenza di assumere una scelta così importante oggi, per toglierci una possibilità per sempre, in quanto, tolta questa strada ed inserita la volumetria edificabile, come previsto nella proposta di controdeduzione, significa aver tolto per sempre, ad Alzano, questa possibilità. Per sempre, non ci sarà altra occasione. La nostra richiesta (già fatta stamattina), che ora riproponiamo, senza discutere sulle questioni tecniche, precisando che quanto è stato fatto va benissimo, è straordinario, troviamo la soluzione migliore, ma lasciamo comunque questa previsione, che non danneggia nessuno.

Dico con tranquillità che non danneggia nessuno; è un paradosso che si voglia togliere l'infrastruttura pubblica, in quanto il privato, che ha comprato l'area, chiede di togliere l'infrastruttura pubblica. Il privato, quando ha acquistato l'area, era ben conscio di ciò a cui andava incontro, in quanto quella strada era già inserita, c'erano delle clausole all'interno del bando, sapeva benissimo cosa doveva fare, per cui non è una cosa che si è ritrovato, arrivata dopo. Sapeva quello che acquistava. Quindi, non esiste nessun tipo di motivazione, di interesse pubblico, per togliere una strada così importante. Noi, ripeto, vi chiediamo di soprassedere a questa cosa, congeliamola, da domattina ci sediamo, ragioniamo, studiamo, sentiamo la popolazione sul problema e poi, con tranquillità e serenità, troveremo una scelta matura e giusta, intelligente per Alzano. La scelta che noi proponiamo non pregiudica niente; comporta fare partecipazione, sentire i Cittadini, approfondire una scelta costosa (come sono state costose tante altre opere sul territorio). Ancora chiediamo, al di là delle motivazioni tecniche della strada, di soprassedere, per ritrovarci tutti insieme attorno ad un tavolo, per ragionare tutti assieme per l'interesse di Alzano e degli Alzanesi,

del futuro di Alzano, perché non esiste alcun interesse pubblico preminente per togliere questa previsione oggi.

Assessore sig. Lameri Marco :

La vicenda di questo collegamento è antica, come dice in consigliere Bertocchi. Ci sono stati dei Piani di Professionisti di grande levatura del passato (ricordo il Piano Motta – Gambirasio, che meglio di altri si sono occupati di urbanistica nei primi anni '80) che avevano eliminato questa previsione. Ometto tutta la cronistoria su come nacque questa previsione Avremmo preferito non doverci occupare di tutta questa problematica, ma ce ne siamo dovuti occupare.

Purtroppo, doversi preoccupare di questa infrastruttura costringe invece a non occuparsi della mobilità nel modo in cui noi, della mobilità, ci vogliamo occupare.

Una previsione di spesa di questa natura sottrae le risorse per tutt'altri interventi: abbiamo una Città senza marciapiedi, tuttavia teniamo nel PGT una previsione per una spesa di 2 milioni di Euro, quando avremmo marciapiedi da fare, impianti scolastici deficitari, ma soprattutto potremmo dirottare ed investire tutte queste risorse sul miglioramento della mobilità, inteso non su come si muovono le auto all'interno del territorio comunale, ma su come trovare delle alternative all'attraversamento. Stasera abbiamo avuto un piccolo "spaccato" di quello che è l'approfondimento tecnico serio sul problema della progettazione della mobilità e della viabilità di un territorio comunale.

Alcune delle previsioni che ci sono nel Piano od alcuni dei sistemi che sono stati attuati, sono stati attuati senza un adeguato livello di approfondimento; quindi si farà la partecipazione quando, come abbiamo sempre detto, riusciremo a dotarci di un piano della mobilità che pensi, prima di tutto, alla "mobilità dolce" (agli anziani, ai bambini, alle donne, alle carrozzelle, alla Tramvia, al servizio pubblico ed a tutto quanto non attiene alla mobilità su gomma, all'utilizzo dell'auto privata, che è invece l'unico pensiero di questo collegamento viabilistico).

Credo debba essere detto che l'atto unilaterale d'obbligo a cui si è impegnato il Cittadino non viene meno, così come non viene meno ancora la proprietà pubblica delle aree, sulle quali incide questa proposta di variante.

Su questo argomento sono già state spese moltissime parole e confermiamo questa nostra intenzione, quindi io spero invece che quanto prima ci ritroveremo ad affrontare in modo partecipato e serio il problema della mobilità sul territorio comunale ed a quel punto affronteremo quelli che sono i veri problemi di Alzano (mancanza di marciapiedi e tutti i problemi che disabili ed anziani, bambini, mamme affrontano nel doversi muovere per Alzano).

Quando venne disegnata quella strada, la Tramvia ancora non c'era, non c'erano scenari di contrazione dello sviluppo, come quelli che oggi invece ci troviamo a vivere, quindi anche lo scenario futuro è completamente mutato. La nostra scelta è già stata ribadita e confermata.

Presidente Commissione consiliare n. 1, consigliere comunale sig.ra Nessi Cinzia:

Se da un lato posso capire l'osservazione del consigliere Bertocchi, che dice che le controdeduzioni sono arrivate a margine del Consiglio Comunale, d'altro canto è stato fatto un lavoro in Commissione territorio che ha visto, in ben due occasioni, l'approfondimento delle osservazioni.

Io ho qui dei dati, nel senso che le osservazioni sono state depositate e potevano essere a disposizione, dal 19 agosto fino alla n. 20; dal 5/11 sono state messe a disposizione le copie delle osservazioni fino alla n. 28 ed il 12/11 (data in cui è stata fatta sostanzialmente la prima Commissione territorio) avevamo le osservazioni fino alla n. 29 (pervenuta in data 10/11). Le ultime tre osservazioni pervenute, sono arrivate intorno al 9/12, quando si è tenuta la seconda Commissione territorio.

Per quanto concerne invece il documento dell'Ing. Minoia, lo stesso è stato messo a disposizione non appena protocollato, se non sbaglio, intorno al 24/11. (Si corregge, in data 3/12/2014).

Tutte le osservazioni, mio parere, ma anche a parere dei miei colleghi, sono state affrontate con una certa serietà, anche dalla minoranza, ovviamente anche se non tutte sono state condivise, cosa del tutto naturale; questo riguarda anche la presente osservazione, che risulta essere abbastanza importante e che vede due diverse previsioni, completamente diverse.

Ridurre però tutto al solo fatto che le controdeduzioni siano state presentate solo tre giorni fa, non è corretto: come se il lavoro in Commissione non esistesse, come se non fosse un luogo importante di discussione. Invece, mi sembra che anche da parte vostra, ci sia stata una certa serietà nell'affrontare l'argomento e nell'essere coinvolti.

Sindaco dott.ssa Nowak Annalisa :

Questo è stato proprio il motivo per cui si è ritenuto di non dover posporre ulteriormente il Consiglio, poiché si riteneva che i lavori delle due Commissioni potessero essere stati strumenti sufficienti, per esaminare le varie osservazioni.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Posto il fatto che è molto diverso avere un'osservazione ed avere la proposta di controdeduzione all'osservazione, essendo due cose decisamente diverse, visto che un conto è sapere cosa chiede il

Cittadino ed altro conto è sapere cosa deciderà l'Amministrazione in merito. Noi abbiamo avuto in mano quanto l'Amministrazione proponeva di decidere, venerdì pomeriggio alle 15.

Al di là di quello, la mia domanda non era riferita né ai tempi (che erano una critica, in quanto in quasi due anni di procedimento per l'approvazione del PGT 2.0, dieci giorni – tre giorni, per assumere una scelta così importante – che peraltro ha passato tre procedimenti partecipati con i Cittadini, mentre qui i Cittadini sono stati totalmente ignorati -), ripeto la mia domanda, al netto del fatto che siamo tutti d'accordo che servono i marciapiedi, che gli studi sulla viabilità vanno benissimo ed occorrerà investirevi, qual è l'interesse pubblico nel togliere oggi una previsione, che non è obbligatoria? Non siamo infatti obbligati a spendere 2 milioni di Euro oggi o domattina ... e magari non si spenderanno mai. Ma si tratta di una previsione, che preserva una possibilità futura: è meglio avere una possibilità in più, che una possibilità in meno, o sbaglio? Non ci costa assolutamente niente.

Condivido tutto quanto detto dall'Assessore e dal consigliere, ma sto dicendo solo: perché togliere oggi una possibilità, quando può restare tranquillamente?

Questa è la domanda, per la quale basta una risposta concisa. Qual è il motivo pubblico, l'interesse pubblico per togliere questa possibilità? Solo questo.

Assessore sig. Lameri Marco :

Ne abbiamo anche già parlato: i Piani non sono dei sogni; l'esperienza dei sogni della pianificazione urbanistica degli anni '80 – '90 è finita da tempo. Un Piano è un progetto concreto e vero, non è un caso che il "Documento di Piano", con la nuova legislazione abbia una validità di cinque anni e che poi debba essere rinnovato. I Piani sono dei progetti e devono essere attuati.

L'interesse pubblico di non avere una previsione, che non c'è interesse di attuare, si spiega da sé.

Non è un caso che nel "Piano dei Servizi" la Legge preveda la natura finanziaria; per quest'opera invece non è stata mai prevista una risorsa finanziaria, per la sua realizzazione, cosa che invece la Legge chiede.

Inoltre, i 650.000,00 Euro introitati con l'alienazione dell'area che avrebbe dovuto mettere a disposizione la possibilità di realizzazione di questa struttura, sono stati tutti spesi in altro modo.

Questa è la dimostrazione di un disinteresse pubblico per la realizzazione di quell'opera.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

... Sindaco mi perdoni, ma stiamo parlando di una cosa importante.

Il vincolo che è presente, per la metà strada insiste su suolo comunale, per cui danni non ne fa. L'acquirente ha acquistato la sua area, sa quali opere deve fare. Per l'altra metà non abbiamo più

neanche l'alibi della caducazione del vincolo, perché con l'assegnazione dell'indice, la caducazione non esiste, quindi è un modo per preservare, per il futuro, un'opportunità.

Ho già fatto prima l'esempio della ferrovia: quante volte era stato detto "*... non si farà mai, facciamo qualcos'altro, non si farà mai*", invece poi la ferrovia è stata fatta.

La medesima cosa si diceva anche riguardo alla strada ad Alzano Sopra: "*... togliamo questa strada, non serve a nulla, quando mai la si farà*" eppure, invece, quella strada è stata costruita ed ha consentito la riduzione del 70% del traffico sul cordone ombelicale, Piazza Garibaldi – Piazza San Lorenzo, da dati reali. Quell'opera è costata 2 milioni di €uro ed in tanti dicevano che, quella strada, non si sarebbe mai realizzata.

Per cui, ripeto: tenere quest'opportunità non costa nulla a nessuno, non è obbligatorio farla, siamo protetti dalla caducazione del vincolo dell'indice, perché toglierla? ... oggi ci siamo noi, magari fra cinque anni ci sarà qualcun altro, che magari farà scelte diverse: perché dobbiamo negargli questa possibilità? Per quale interesse pubblico? Qual è la convenienza?

Sindaco dott.ssa Nowak Annalisa :

Stavo dicendo che la risposta dell'Assessore mi sembra sia stata sufficientemente esaustiva, per cui, a questo punto, direi di procedere con le votazioni.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Vorrei fare la dichiarazione di voto ... approfitto per fare due domande (all'Ing. Minoia).

La prima domanda è: dalla sua relazione è lampante che la strada più performante è quella che è in PGT, che poi costi molto, è un altro discorso. Quella prevista in PGT è quella più performante in termini quantitativi.

La seconda domanda è: senza questa strada è vero che saremo condannati a passare sempre attraverso il nodo di Piazza Garibaldi, che resterà. Si farà poi la strada/bretella, ma dovremo arrivare lì (Piazza Garibaldi) e da lì poi l'automobilista, ovviamente, effettuerà le scelte a lui più comode (e non quelle che noi ci aspettiamo che lui faccia).

Io ho con me lo studio del traffico da lei fatto, datato 28/7/2011, nella sua relazione di allora, leggo : "*... nello scenario 4) (quello della strada di progetto), la nuova viabilità, caricandosi con flussi bidirezionali di 700/900 veicoli/ora va quasi a dimezzare i traffici che attualmente afferiscono a Piazza Garibaldi, con significativi benefici sul Centro storico. Al di là dei significativi benefici sul Centro storico, apportati dal completamento del sistema circonvallazione, i benefici complessivi, in termini di riduzione dei tempi di viaggio totali, diventano più evidenti nella simulazione della punta serale (che è quanto ha detto anche oggi)*"; per cui, anche lì si confermava che questa era la scelta

giusta. Io ricordo ancora le sue parole, come se me le dicesse ora : *“Se io fossi il suo consulente del traffico, la prima strada che le farei fare è questa”*. Ricordo esattamente queste parole, eravamo seduti uno di fronte all’altro, un giovedì, prima di Giunta.

Non si è contraddetto, perché ha dimostrato anche con la relazione di oggi che questa è la soluzione migliore, che poi ve ne siano altre, va bene.

Ing. Minoia Michele del “Centro Studi Traffico” :

Lo scenario 4) era quello complessivo, con interventi in fregio all’Ospedale e con la nuova rotatoria; abbiamo visto che è proprio quel punto a dare i maggiori benefici, in termini di fluidificazione del traffico. Nel complesso, il 50% del traffico di quella zona (via Mazzini – Piazza Garibaldi - via G. D’Alzano) è specifico proprio della zona di Piazza Garibaldi, via Locatelli, del parcheggio di interscambio con la Tramvia, mentre la restante metà del traffico è invece costituita da traffico che attraversa la zona, per andare verso Villa di Serio. Trattasi di traffico urbano, generato da Nese, Alzano. Dal punto di vista della congestione non c’è nessun punto che presenta delle problematiche allo stato di fatto, di accodamento, di congestione. Quindi i benefici che quell’intervento porta erano quelli di andare a poter risolvere il senso unico nella via Mazzini.

Non ricordo assolutamente e penso di non aver mai detto nel 2011, che avrei fatto quella strada, anche perché non avevo valutato tutto il sistema della mobilità di Alzano, ma mi ero concentrato sul nodo di Largo Papa Giovanni XXIII, che comunque appariva già complesso, in quanto si prevedeva il ribaltamento della circolazione di via Zanchi, ecc.

Non credo proprio di aver fatto quella dichiarazione.

Il **Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo** legge la DICHIARAZIONE DI VOTO – OSSERVAZIONE N. 28 AL PGT 2.0, riportata in ALLEGATO alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la LETTERA A).

Consigliere comunale sig. Alberti Vladir:

Vorrei partire dal fondo, dalle parole di Bertocchi, che mi sembrano particolarmente “pesanti”, quando parla di interesse dell’imprenditore a discapito dei benefici pubblici. Sono parole veramente esagerate, anche riguardo alla mancata partecipazione.

A tale proposito, ho visto che ha buona memoria, rispetto alle relazioni tecniche del passato, ma vorrei ricordarle, consigliere Bertocchi, che sono arrivate delle osservazioni al progetto di revisione generale della viabilità del Comune, in data 08/03/2007, con una raccolta firme di un centinaio di residenti della zona interessata, che esprimeva un forte dissenso sulla realizzazione di quell’opera.

E' sicuramente un parere non vincolante, presumo, per la scelta dell'Amministrazione e su questo si è dibattuto tanto (ho visto domande e risposte abbastanza simili). Aggiungo che non si tratta di una scelta politica (quella di mettere uno "stop" a questa realizzazione), bensì di una scelta motivata, come dimostrato dalla relazione tecnica, opinabile sicuramente. Forse di "politico" c'è solo il passato: se questa strada è rimasta per così dire "parcheggiata" per così lungo tempo, forse la scelta politica di non realizzarla è avvenuta in passato ed adesso vincolare l'Amministrazione e le risorse pubbliche ad un progetto che non si sa, quando verrà realizzato, dal mio punto di vista, non ne vale la pena.

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA - N. 28)

Sindaco dott.ssa Nowak Annalisa :

Ora proporrei di trattare ... ringraziamo certamente l'Ing. Minoia, buonasera ... e passare all'Osservazione n. 8), innanzitutto con l'illustrazione dell'Ing. Nani.

L'Ing. Nani Elisabetta illustra brevemente l'osservazione n. 8) e passa poi la parola al Dott. Ghilardi, dello Studio Geologico GEA, per l'illustrazione delle relative determinazioni.

Dott. Ghilardi Sergio, geologo dello "Studio GEA" :

Cercherò di essere un po' più breve.

Bisogna fare una premessa fondamentale : il Testo unico sull'Ambiente prevede che, quando si fanno gli studi geologici, venga definito sulla "carta dei vincoli" (documento facente parte dell'intera documentazione che sostiene lo studio geologico) una fascia di rispetto per tutte le sorgenti, aventi un qualche interesse pubblico. Non necessariamente solo quelle captate ad uso idropotabile, ma quelle che sono di proprietà di qualcuno e che si ritengono anche avere un qualche interesse, anche per il futuro. Faccio questa precisazione, in quanto le sorgenti di cui andremo a parlare, al momento non sono neanche utilizzate dal punto di vista idropotabile, però la Società che la gestisce ritiene sia, comunque, una risorsa da tenere in custodia, in disparte, per cui è stata considerata una sorgente di interesse pubblico.

Ribadisco che il Testo unico prevede di stabilire questa fascia di rispetto, mentre i criteri che Regione Lombardia indica ai geologi per definire detta "fascia di rispetto" sono due: o attraverso uno studio geologico di dettaglio, che definisca il bacino di alimentazione (cosa abbastanza facile per i pozzi di pianura, in quanto c'è un certo andamento della falda, un suo andamento di percorso,

quindi è abbastanza semplice ricostruire la fascia di interferenza). La cosa risulta molto più difficile, dispendiosa e “costosa” se dev’essere fatta negli ambiti di montagna, perché la complessità della sommatoria della conformazione delle rocce, delle faglie, la conformazione geologica (soprattutto dalla nostre parti – a parte alcune sorgenti semplici, come quelle localizzate a Brumano, dove c’è la dolomia principale sovrapposta alle argilliti di Riva di Solto, impermeabili, quindi definibili e facilmente riconoscibili) le rende molto complesse.

Durante lo studio, non ci sono mai le risorse per poter dire *“andiamo a studiare puntualmente tutte le sorgenti che appartengono al territorio comunale e definiamo la fascia di rispetto a livello idrogeologico”*; in questo caso, si adotta un criterio geometrico cautelativo, che prevede la definizione di una fascia di “intoccabilità” (avente un diametro di 10 metri, dal punto di captazione) ed un’altra fascia di “tutela” (un cerchio di 200 metri), che si disegna fisicamente con il compasso. All’interno di questa fascia non possono essere eseguiti certi tipi di attività oppure le attività che si eseguono devono tener conto del fatto che ci può essere una certa vulnerabilità della falda e che, pertanto, vanno adottate tutta una serie di precauzioni. Se, per esempio, si costruisce una stalla e viene creata la concimaia, la stessa dev’essere impermeabilizzata oppure occorre adottare accorgimenti, al fine di evitare che si inneschino processi di inquinamento della sorgente.

Con riferimento alla zona delle Fornaci, il cerchio ampio 200 metri comprendeva anche la zona della cava della Busa (zona dove si svolgono le attività di trasformazione delle materie prime secondarie in carico, mi pare, alla Ditta Tironi). Avendo in atto una serie di procedure di autorizzazioni presso la Provincia, questa Ditta si trovava nella condizione assoluta di dover cessare completamente la sua attività. Sarebbe stato giusto fargli cessare l’attività se effettivamente quest’interferenza fosse stata presente. In realtà, si sono trovati all’interno di questo cerchio senza che vi fossero dei veri motivi idrogeologici (si trovano infatti in destra orografica del torrente Nesa, le sorgenti sono in sinistra orografica ad una distanza di circa 230 metri). Tuttavia l’acqua fa degli strani giri, per cui poteva esserci una faglia, una frattura della roccia, che portava l’acqua da là fino a qua, ecc. ecc.

Considerando questo, sostanzialmente, anche un errore da parte nostra abbiamo avviato uno studio di dettaglio, il quale ha evidenziato che, nella zona delle sorgenti, è presente una stratificazione verticale, che passa trasversalmente all’andamento della Nesa ed è la zona dove, recentemente, si sono verificati dei crolli dietro ad un piccolo capannone, crolli dovuti a questo “impacchettamento” di strati calcarei molto verticali.

La circolazione idrica avviene all’interno di questi strati, con una direzione completamente trasversale all’andamento del torrente. Tant’è vero che le sorgenti non sono solo appoggiate dove c’è il sedime stradale, ma salendo verso il versante in direzione delle stratificazioni sono state

captate altre sorgenti, a testimonianza di questo elemento. Abbiamo eseguito uno studio di dettaglio, proprio su quest'aspetto e lo abbiamo poi mandato in Regione, con la variante al PGT, ed è stato totalmente approvato; pertanto abbiamo però in questa sede aumentato la fascia di intangibilità assoluta (di 10 metri) che si è allargata ad ha compreso tutto il comparto, anche più a monte.

Se, per ipotesi, in futuro, si volesse costruire ad esempio una cascina, sappiamo esattamente qual è il bacino di alimentazione della sorgente ed in questo modo davvero tuteliamo e non andiamo a penalizzare altre situazioni (com'era accaduto nel caso della Ditta Tironi).

Siamo stati un po' "tacciati" di aver fatto riferimento all'art. 13 della Legge 12, che permette di riconoscere un errore materiale (cosa che per noi era, a tutti gli effetti), che noi abbiamo corretto non con superficialità, ma attraverso uno studio di approfondimento, che ha dato questi risultati.

Relativamente al discorso della classe 3) e classe 4), innanzitutto, entrambe le classi evidenziano una pericolosità geologica grave, pertanto non sono classi da sottovalutare.

Ad ogni modo, significa che, a livello urbanistico, è meglio andare a sviluppare il territorio nelle classi di fattibilità 2) o 1), piuttosto che nella 3), dove si può fare qualcosa, previa verifica ed azioni di tipo geologico, idrogeologico, geomorfologico, che devono essere attuate affinché l'intervento, anche in classe 3), risulti effettivamente controllato e valutato sotto tutti i suoi aspetti.

Relativamente alla classe 4) di fattibilità, può essere attuato solo l'art. 27, lettere a) b) c), per cui il restauro conservativo ed alcuni piccoli interventi a livello urbanistico.

Nella lettura dell'osservazione pervenuta sembrava avessimo fatto un piacere a qualcuno; no, non abbiamo fatto un piacere a nessuno: abbiamo solo messo le cose in regola, al loro posto, secondo quello che l'idrogeologia e la geologia di quel luogo effettivamente evidenziava.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Questo Consiglio vede questa cosa per la terza volta; Legambiente ha avuto la possibilità di partecipare al procedimento di VAS (sia con il documento di scoping sia con il rapporto ambientale) e non l'ha fatto; abbiamo vinto un ricorso al TAR su questa questione; non so cos'altro dobbiamo aggiungere, per cui siamo chiaramente favorevoli alla proposta di controdeduzione.

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 8)

Sindaco dott.ssa Nowak Annalisa :

Ringraziamo il dott. Ghilardi, buonasera ... e adesso ripartiamo dall'ordine preconstituito, pertanto dall'osservazione n. 1).

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 1) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Posto il fatto che stiamo veramente parlando di poco o nulla, perché il fabbricato è veramente ridottissimo ...(cambio audiocassetta)... venga accettata la proposta dell'osservante, posto il fatto che poi loro possono ricorrere al convenzionamento.

Assessore sig. Lameri Marco :

E' vero che è poca cosa, che l'ampliamento richiesto è piccolissimo e che la richiesta sarebbe ammissibile, ma è vero anche (e questo è il nostro pensiero) che edifici della medesima natura, nel medesimo contesto territoriale ce ne sono moltissimi altri e, quindi, avremmo introdotto una norma, della quale avrebbe beneficiato solo l'osservante. La volumetria in gioco è ridottissima, ma l'osservante, nella sua osservazione, fa riferimento all'uso pubblico dell'edificio, quindi in virtù dell'uso pubblico dell'edificio, può comunque beneficiare non solo dell'ampliamento in percentuale che chiede, ma anche di ampliamenti più consistenti. Ci sembrava più opportuno non modificare la norma e richiamare invece il Cittadino al convenzionamento per uso pubblico, a cui è stato deputato negli ultimi dieci anni l'edificio e poi alla presentazione di un piano di sviluppo che, a quel punto, acconsentisse anche alle necessità vere, indotte dal servizio che offre.

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 1)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 2) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 2)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 3) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 3)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 4) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

In Commissione avevamo chiesto di verificare la titolarità del bene, quindi in quale rapporto l'osservante si trova con il bene ed, eventualmente, chi è il proprietario.

... Proprietario ... ok ... Irene, perfetto.

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 4)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 5) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 5)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 6) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Io non ero presente nell'ultima Commissione, ma la proposta planivolumetrica era poi stata illustrata? ... l'integrazione del 21/11, del sig. Belotti.

E' difficile potersi esprimere su qualcosa che non conosciamo.

I motivi sono due: la prima è richiamare un planivolumetrico di cui noi non eravamo a conoscenza, ripeto, di cui siamo venuti a conoscenza venerdì pomeriggio. In Commissione non è andata, non conosciamo la bontà di questo studio e nemmeno ci siamo potuti esprimere.

L'altra cosa è: dare 500 metri quadri di volumetria a qualcuno che non ce l'ha richiesta. Posso comprendere il fatto che ci sia un'interclusione urbanistica su un lotto, però, assegnare così, in fase d'osservazione, un'area edificabile a chi non l'ha richiesta, mi sembra una cosa un po' ... difficile da pensare. Mi sembra che manchi proprio il presupposto giuridico.

Assessore sig. Lameri Marco :

Adesso cerchiamo il planivolumetrico, però, com'era stato detto, è poca cosa.

La distribuzione in modo diverso della volumetria (non più su 4 edifici, ma su 5) non è una grande cosa. La volumetria su 4 edifici è un piano attuativo in itinere.

Però il contenuto dell'osservazione, già nella prima riunione, era stato spiegato in modo approfondito, nel senso che ... (registrazione audio non comprensibile) ...

Il planivolumetrico che aspettavamo e che adesso ho esposto, aggiunge poco alle considerazioni ed alle descrizioni che già vi erano state fatte in Commissione.

Per quanto attiene invece il lotto intercluso, il Piano diventa vigente dopo l'approvazione, finché è in regime di osservazioni non è vigente. Se in accoglimento di questa osservazione si determina un lotto intercluso che ha una destinazione urbanistica incompatibile con ciò che la circonda, la conseguenza più naturale è quella di assimilarlo alla destinazione urbanistica che gli è più vicina.

Se poi, con ciò, qualcuno ne ha beneficio ... non mi sembra una ragione di non accoglimento.

Mi preoccuperebbe maggiormente una di quelle destinazioni "ritagliate" (verde pubblico / verde di rispetto), cose finalizzate solo ad un contenimento, ma dove non c'è la necessità di una tutela, perché circondato dall'edificato.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Non possiamo esprimerci, nel senso che non avevamo il merito e l'atto, per poterlo valutare; non è una gran cosa, sono circa 1.000 metri quadri in più di area che verrà inserita (500 + 500 circa; 900 / 800 non so, l'ordine di grandezza dovrebbe essere quello).

Ripeto : l'assoluta stranezza di inserire un'area edificabile a fronte di nessuna richiesta; personalmente, non l'ho mai vista e non so neanche se sia possibile: probabilmente sì.

Il nostro voto sarà di astensione.

Assessore sig. Lameri Marco :

Le assicuro che è possibile, perché l'ho vista tante volte e non c'è un aumento di superficie così come la sta descrivendo, perché c'è una riduzione contemporanea.

Il "vuoto" che adesso c'è a sud, si ripropone a nord, in una medesima dimensione.

... La vicenda è antichissima ed io l'ho indagata fino ad un certo punto.

Ing. Nani Elisabetta:

Solo una precisazione: la volumetria, rimane confermata quella da PGT adottato e non da PGT vigente (che è qualcosina in più).

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 6)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 7) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 7)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 9) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 9)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 10) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

In Commissione avevamo messo in evidenza due aspetti: il primo è dato dal fatto che questo edificio fa parte della B2/6, quindi il volume di questo edificio concorre alla definizione dell'indice di zona; quindi, sarebbe poco giustificato il richiedere un ampliamento di superficie nell'ambito di una zona che ha un indice, perché poteva benissimo recuperarlo dal bacino di volume che aveva. Probabilmente poi si è frazionata in un determinato modo l'area ... la cosa è recente ... quindi, chi oggi ha acquistato l'edificio si trova senza possibilità di ampliamento.

Questo è un preambolo necessario, per inquadrare il caso che è abbastanza specifico, anche se assolutamente minimale, dal punto di vista quantitativo. Più dal punto di vista del principio, che dal punto di vista quantitativo.

Avevamo però segnalato la necessità, ben venga l'innovazione e l'ampliamento, di tutelare questo villino che, ancorché ai più posso sembrare scevro da interessi paesaggistici o da interessi particolari, è un edificio avente una particolare valenza, in quanto risalente agli anni '20 ed era il fabbricato "Andreini", per cui coloro che facevano i giardini, con questi muri realizzati tipo grotte, con madonnine ... abbiamo chiesto e ci fa piacere che sia stata inserito nella norma, questa particolare attenzione sulla progettualità di questo elemento.

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 10)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 11) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 11)

L'Ing. Nani Elisabetta con riferimento all'osservazione n. 12) che dovrebbe essere ora illustrata, evidenzia che sarebbe opportuno che venisse trattata congiuntamente con la successiva osservazione n. 29). Su indicazione del **Segretario Generale dott. Brando**, si decide per la trattazione in seguito, al momento dell'esame dell'osservazione n. 29).

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 13) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 13)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 14) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 14)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 15) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 15)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 16) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 16)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 17) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 17)

Assessore sig. Lameri Marco :

... Scusate, nonostante sia già stata votata, vorrei fare una precisazione, in quanto non so se era perfettamente chiaro nella controdeduzione: l'osservazione non è accolta, ma il senso del non

accoglimento è che la richiesta della Parrocchia è in una direzione di un intervento che, comunque, è già ammissibile, nel senso che, escluso lo scopo di lucro delle attività della Parrocchia, l'utilizzo a residenza di quei luoghi si colloca comunque nell'ambito di un pubblico servizio. Quindi, l'accoglimento non è necessario, per accondiscendere alla richiesta del Parroco.

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 18) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 18)

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Scusate, io mi devo assentare perché si tratta di un mio parente, quindi mi siederò fra il pubblico.

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 19) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 19)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 20) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Brevissimamente, vorrei ricostruire la storia di questo vincolo, perché nel 2006, quand'è partito il PGT 1.0, con la "Consulta" si era pensato di poter concentrare tutte le attrezzature pubbliche nell'ambito del campo sportivo (spogliatoi, ambulatorio e tutto quanto poteva servire, eventualmente, abbandonando l'ipotesi "colonia"). Si trattava quindi di un'opportunità, di una possibilità che era stata inserita.

Invece poi, successivamente, si è deciso di consolidare il polo, il sito dell'ex colonia (tant'è vero che si è anche investito, rifacendo il tetto, realizzando l'impianto fotovoltaico e richiedendo il finanziamento per la ristrutturazione). Pertanto, è venuta meno quella scelta iniziale, che è però rimasta inserita nel PGT, anche se non era più attuale; per cui oggi, su istanza del Privato (se ci si fosse accorti prima, probabilmente, l'avremmo già tolta), siamo favorevoli.

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 20)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 21) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Anche qui vorrei fare due precisazioni : la prima è che il nostro Gruppo condivide ovviamente quella che è stata l'impostazione iniziale (ovvero intervenire su questo ambito, sicuramente non andando ad aumentare il carico insediativo – in un ambito in cui il carico insediativo è già abnorme, fuori da ogni limite), quindi mantenere le due destinazioni previste dall'ATR1; dall'altro lato, il fatto che l'osservante abbia travisato l'art. 97 bis della Legge Regionale 12/2005, che va esattamente contro il suo interesse. Quindi, siamo favorevoli alla proposta di controdeduzione.

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 21)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 22) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Condividiamo sicuramente il fatto che il coltivatore diretto possa esserci, possa contribuire alla presenza sul territorio, al presidio del territorio – assolutamente fondamentale – quindi, va bene, anche se stiamo parlando di ambiti di elevata naturalità, che abbiamo inserito per la prima volta (peraltro è un disposto che il Piano Territoriale Regionale prevede già dal 2001, quindi l'averla inclusa è un'ottima cosa, anche perché coerenziato con gli altri Comuni). Non ci piace molto la formulazione impostata, cioè legare la possibilità, nel momento in cui riconosciamo la valenza della presenza agricola sul territorio e nel momento in cui ne fissiamo dei “paletti”, anche utilizzando

strumenti codificati (*giudizio impatto paesistico*), per quale motivo legarla ad una caratteristica soggettiva? ... se io sono imprenditore agricolo prima del 28/2/ 2014 lo posso fare, mentre dopo no. E' un'anomalia non bellissima, dal punto di vista, secondo noi, giuridico.

Gli atti abilitativi, che si rifanno a caratteristiche soggettive dell'istante e non già alle caratteristiche oggettive del luogo dove la trasformazione avviene, sono due: il primo è quello dell'imprenditore agricolo ed il secondo è quello della disabilità, introdotta dalla Legge Regionale sulla Casa 2.

Si tratta di un'anomalia difficile da gestire e chi fa il Tecnico comunale, in particolar modo, lo sa: non è facile, è difficile dare un permesso di costruire per una cosa "eterna" ad una caratteristica soggettiva di un soggetto che, purtroppo per lui, non lo è. Fare questo legame, sembrerebbe una discriminazione, nel senso che, se viene riconosciuta la validità della presenza del coltivatore, riconosciamola a pieno titolo, senza legarla ad una caratteristica oggettiva del soggetto; senza creare un discrimine, nel senso che "*chi c'è prima va bene, chi c'è dopo no*".

Se la cosa è compatibile, rendiamola compatibile, usiamo gli strumenti che la Legge ci offre, affinché queste trasformazioni avvengano in modo coerente rispetto all'assetto paesistico locale.

Assessore sig. Lameri Marco :

Il dubbio è legittimo e la preoccupazione è quella, condivisa anche all'interno della Commissione, eterna, antica, contro la quale tutti ci siamo battuti ... (cambio audiocassetta) ... dai primi anni '90 in poi, normalmente si sono introdotti dei coefficienti di limitazione, cioè delle interpretazioni della Legge 93/80 prima e poi delle Leggi che si sono succedute nel tempo, per impedire un utilizzo distorto delle possibilità edificatorie, che sarebbero invece riservate all'avente titolo. In questo caso, la volontà era quella, da un lato, di non interferire con questa maggior tutela che la norma aveva introdotto per questi ambiti e, dall'altro, di non penalizzare quelle attività agricole che sono già presenti nel luogo, che esercitano l'attività a pieno titolo, che altrettanto il Piano cerca di tutelare.

La limitazione dell'esistenza dell'attività alla data di adozione del Piano è finalizzata, come altre specificazioni normative che quasi tutti i Comuni hanno introdotto, per l'applicazione delle norme di salvaguardia delle attività agricole, ad impedire un utilizzo distorto, quindi ad impedire il trasferimento di soggetti, con un titolo discutibile, in un'area di tale rilevanza paesistica, per poi realizzare un'abitazione ... appunto in quella condizione nella quale il titolo viene meno, ma l'edificio poi resta nel tempo. Questa è la ragione, capisco il dubbio, che è legittimo.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

La proposta sarebbe quella, se condivisa, di estenderla, quindi di togliere questa discriminazione e governarla come il resto del territorio.

Ing. Nani Elisabetta:

Solo una precisazione: si tratta di limitazione alla nuova edificazione, nel senso che il recupero di edifici già esistenti può essere comunque finalizzato all'attività agricola, che sia imprenditoriale piuttosto che no, e sono comunque ammessi quei manufatti, che costituiscono presidio del territorio (in attività agricola non imprenditoriale).

Era per chiarire il quadro normativo: non è che l'imprenditore agricolo non possa fare l'imprenditore agricolo in queste aree; non può costruire nuove superfici, nuovi volumi, da legare all'attività agricola. Effettivamente, la norma, così com'era, limitava *tout court*.

Su sollecitazione di questo Privato, del quale non conoscevamo la necessità, si è dato questo tenore normativo.

Assessore sig. Lameri Marco :

Siamo molto convinti di questa cosa, nel senso che ci sembra una ragionevole tutela del valore del paesaggio e, dall'altro lato, anche la conservazione di un ragionevole diritto di chi già, in quel luogo, svolge un'attività. Se la destinazione di queste aree non è quella d'esercizio delle attività agricole, perché domani devono accettare che si insedi un'attività agricola e che, in virtù di questo, acceda al diritto di nuova edificazione?

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 22)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 23) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 23)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 24) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 24)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 25) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Una precisazione: se non sbaglio, questa era quell'area che poi prevedeva di trasporre il volume su un'area che era interessata ad un reticolo, o sbaglio? No?

Ing. Nani Elisabetta:

... è di una creazione di un vano scale, ecc.

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 25)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 26) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 26)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 27) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 27)

Il Sindaco dott.ssa Nowak, essendo direttamente interessata dalla successiva osservazione n. 29),
si allontana.

L'Ing. Nani Elisabetta illustra innanzitutto l'osservazione n. 12) ed a seguire l'osservazione n.
29) e le relative controdeduzioni, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

Assessore sig. Lameri Marco :

E' un po' articolata e forse merita una spiegazione ...(parte dell'intervento iniziale non è udibile, causa audio non comprensibile) ... da un lato risolvesse il problema del completamento di quel percorso pedonale, che ha già degli altri problemi, non indifferenti (nella precedente osservazione vista prima, di un altro Cittadino, se non ricordo male, c'è un Piano Attuativo poco distante da qui, dal quale proviene il percorso pedonale, che ha dei problemi di realizzazione dell'infrastruttura). L'infrastruttura poi, quand'anche fosse realizzata all'interno del PR1, non riesce a chiudere il cerchio che il piano immagina, poiché non riesce a raggiungere la viabilità, che dovrebbe raggiungere. Mettendo insieme tutte le necessità degli osservanti, che dal punto di vista quantitativo sono veramente contenute, quasi irrisorie, abbiamo cercato di ridisegnare una possibilità di percorso. Quindi, in accoglimento delle osservazioni, ci sarebbe un limitatissimo incremento della volumetria ammissibile (perché gli indici per quest'area sono veramente bassissimi) e la chiusura di un anello che, pur non essendo nella configurazione del Piano adottato, riesce però a chiudere un cerchio, spostandosi lievemente verso valle e riesce anche a riconnettersi a due percorsi pedonali (provenienti da via Provinciale, uno attraverso il "Villaggio" e l'altro immediatamente ad ovest). Questa sarebbe la possibile configurazione del Piano, successivamente all'accoglimento dell'osservazione.

Detto accoglimento prevede anche la realizzazione dei percorsi pedonali e la cessione delle aree per la loro realizzazione a carico del Privato, senza scomputo, quando invece il PR1 già precede la realizzazione del percorso, a scomputo dell'urbanizzazione (quindi, si chiude un anello, non nella configurazione che il Piano prevede e si genera anche una risorsa per l'Amministrazione e la realizzazione del percorso, a carico del Privato).

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Si modifica anche il Piano dei Servizi, immagino.

Ing. Nani Elisabetta:

Sì, questo è uno stralcio ipotetico che peraltro prevede anche l'individuazione di questa zona di completamento, ma B1/1 (questo, nello stato attuale, sostanzialmente, è di fatto il giardino di questi comparti) ... è uno stralcio che non è né l'uno né l'altro, è semplicemente per fare capire quale sarà quella assoggettata a votazione, però chiaramente questo è il tracciato, l'andamento del percorso proposto.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Anche per i consiglieri, mi sono permesso di preparare una planimetria di Alzano in scala 1:5.000, con indicato in azzurro il percorso ciclo pedonale, che collega la Valle del Luio con Brumano (sono circa tre chilometri di strada, per la maggior parte già esistente, per la maggior parte già di proprietà comunale, una buona parte realizzata attraverso i Piani Attuativi nel corso degli anni - alcune previsioni sono già state realizzate, due mancano, ma sono già convenzionate, anzi una è convenzionata - via Don Adami - l'altra è quella che abbiamo approvato a settembre 2014, in questo Consiglio Comunale, che prevede la realizzazione del percorso). Sono pertanto circa tre chilometri di percorso ciclo pedonale a mezza costa, ad una pendenza buona, un'esposizione paesaggistica ottima, dal punto di vista panoramico; oggi, per essere realizzata alle condizioni che questo Consiglio Comunale ha espresso fino ad oggi, mancano 20 metri, che sono di proprietà, se non sbaglio, del Sindaco.

Per cui la domanda che faccio è: qual è l'interesse pubblico oggi che ci porta ad approvare una variante a questo percorso ciclo pedonale (quello che vedete rosa, sotto) che è di quasi 300 metri quadri più lungo, con un dislivello in discesa di 35 metri per poi risalire, ci dovranno essere delle gradinate, perché in alcuni punti raggiunge il 50% di pendenza, con buona pace dei ciclisti ... quando mancano 20 metri di collegamento per realizzare un percorso con una pendenza del 5,5% ... vorrei capire qual è l'interesse pubblico dell'Amministrazione a fare una variante di questo tipo, riconoscendo dei volumi in collina, che in questo PGT per fortuna non c'erano. Questa è la prima domanda.

Assessore sig. Lameri Marco :

Sul ciclo pedonale possiamo sorridere, nel senso che, ad est è stata consentita la modifica al Piano dei Servizi, con una pendenza tale per cui nemmeno il lottizzante è più in grado di garantire la realizzazione della scala, per via delle pendenze e della natura del territorio. Quindi, relativamente al ciclo pedonale, sul fatto che ci sia qualche scala o qualche dislivello in più, credo che non sia un grande problema. L'interesse pubblico è quello di connettere questo percorso, che diversamente non lo sarebbe, a due percorsi che salgono da via Provinciale, che quindi connettono il percorso

all'abitato (che in questo momento non lo sarebbe); l'altro interesse pubblico è il mancato scomputo di un'attrezzatura all'interno del PR1, che si configura come una necessità del lottizzante e che invece poi si costituisce come uno scomputo (nel senso che c'è una strada carrale con, a fianco, un marciapiede, alla quale viene riconosciuta la natura di pubblica utilità e per il quale viene riconosciuto uno scomputo, quando invece è evidentemente una necessità del Privato, la realizzazione di quest'infrastruttura).

Non ultimo, la proprietà che viene attraversata (20 – 50 metri, non so di preciso quanti siano) viene spezzata in due. Non è proprietà del Sindaco, ma è una comproprietà di numerosi soggetti, i quali sono gli unici soggetti, in quella zona, a non aver mai partecipato a nessuna delle volumetrie che sono state messe in gioco e che, in qualche modo, hanno ricondotto alla chiusura di questo cerchio. C'è pertanto un pubblico interesse, in base al quale è stato riconosciuto un diritto, ad alcuni sì e ad altri no. Anche se non è questa la ragione della modifica.

La ragione del pubblico interesse è anche quella di “*portare a casa*” nell'immediato l'attrezzatura, di chiudere un cerchio, che diversamente si chiuderebbe con difficoltà e di portarlo a casa, senza sperpero o spesa di ulteriore denaro pubblico, ma anzi, al contrario, di garantire un'entrata all'Amministrazione.

Per quanto attiene l'introduzione delle volumetrie, parliamo di 300 metri quadrati di SRC e, voglio dire, la quantità di volumetria costruita negli'ultimi vent'anni, che è pari a circa 150.000 metri cubi, forse, rende sostenibile un intervento di 300 metri quadrati di SRC.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

A me, riguardo ai numeri, non risulta che siano 300, ma forse qualcosa in più, sbaglio Ingegnere?
... Sia sul SP1 che sul SP2, 300 metri quadri di SRC, su tutti e tre i lotti? Per cui hanno 100 metri quadri ... sono circa un migliaio di metri cubi.

Ing. Nani Elisabetta:

... In aumento, rispetto all'adottato.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

La pista ciclo pedonale di via Don Adami, che citava all'inizio, è stato un errore folle, di quel Consiglio Comunale, approvarne la modifica, tant'è vero che si rettificato, non si è fatto realizzare quel collegamento e si è imposto il collegamento in quota, proprio perché non venisse realizzata quella scala, assolutamente assurda (sig. Dal Piaz). Quella scala non è stata realizzata, perché era una previsione assolutamente sbagliata (nel Piano dei Servizi è stato ripristinato il collegamento

superiore, che è quello che è viene richiesto sia realizzato). Tant'è vero che ai sigg.ri Pellicioi è stato imposto di realizzare il percorso proprio in continuità poi con quello Dal Piaz.

Circa i collegamenti alle strade sotto, non esiste, nel senso che le strade sotto sono già collegate attraverso la strada comunale, che sale a fianco della proprietà Nowak; non c'è certo bisogno di scendere 35 metri, per andare a prendere strade che già ci sono.

Circa il mancato scomputo, grazie : diamo circa 1.000 metri cubi in più, cosa dobbiamo fare, dobbiamo anche costruirglieli? Qua c'è un Piano Attuativo già convenzionato, che prevede un progetto ed un percorso conforme al PGT (non convenzionato, perché probabilmente non è ancora stata sottoscritta la convenzione), ma questo Consiglio Comunale così si è espresso, tre mesi fa, quindi immediatamente realizzabile. Bisogna sentire se il Proprietario è disponibile a cedere (stiamo parlando di 20 metri che, x 1,50, fanno 30 metri quadri) e poi valutare se l'Amministrazione intende collegarlo o meno: sono 30 metri quadri in un'area di proprietà privata, che, nel caso di specie, è del Sindaco, ma non è colpa di nessuno, visto che ci sono tante altre situazioni di questo tipo e, non mi sembra, che nel passato ci siamo fatti grandi remore.

Assessore sig. Lameri Marco :

Per tutto quanto attiene il percorso (scomputi e non), ho già risposto ... se poi c'è quest'abitudine che, alla domanda succede la risposta ed, alla risposta, risucce la medesima domanda, sono costretto ad accettarla, ma mi sembra un po' stravagante.

Per quanto attiene invece al Piano Attuativo, siccome stiamo gestendo noi la contraddizione (evidenziata come osservazione 13), tutta la parte nord era "verde pubblico" che, via via, si è stemperato in modifiche del Piano e modifiche del Piano Attuativo, poco chiare, non nel senso che fossero illegittime, ma nel senso che c'era una previsione di verde pubblico, che non è mai passata in Consiglio ed è stata cancellata direttamente, ma che si è stemperata fino a perdersi. Il percorso pedonale, che doveva essere a monte dell'area edificabile, ne è stata consentita la traslazione a valle; oggi vige sul Piano dei Servizi la doppia previsione (nord e sud), ma non c'è nessuna imposizione della proprietà, per la realizzazione a nord di quel percorso.

Quindi, oggi siamo in uno stallo, per cui la proprietaria del lotto a nord non vuole consentire la realizzazione del percorso ed, addirittura, fa delle osservazioni mirate ad ottenere un'edificabilità, che ha già avuto come beneficio nella parte a sud, ed invece il lottizzante (che ha acquistato dall'osservante dell'osservazione 13 la proprietà e che ha realizzato la volumetria) non è in condizioni di chiudere l'anello perché, tecnicamente, sostiene che sia impossibile la realizzazione di quanto gli è stato consentito.

Questa è la situazione ad oggi ed, ovviamente, noi stiamo spingendo per una soluzione: non ci interessa che si passi a nord o a sud, ci interessa che vengano collegati i due punti del percorso pedonale, perché l'opera è stata realizzata a scomputo degli oneri, quindi l'Amministrazione ha il diritto di avere il beneficio del collegamento del percorso, ma ad oggi, resta questo problema sul campo.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Quando ci è stata prospettata questa cosa, a noi è sembrata veramente incredibile. Pensavamo che, una cosa simile, non fosse vera. Infatti, vedendo il grafico, è assurdo che un percorso di questi tipo, parallelo all'andamento delle curve di livello, debba subire una tale frammentazione, una tale soluzione di continuità, perché mancano 20 metri di percorso, che transitano nella proprietà Nowak. E' una cosa che veramente non comprendiamo e la troviamo assolutamente inaccettabile.

Se non c'è altro, leggerei la dichiarazione di voto.

Assessore sig. Lameri Marco :

... Prima della dichiarazione di voto : mi fa piacere quel disegno, perché dimostra l'irrelevanza di ciò di cui stiamo discutendo, rispetto alla dimensione dell'anello.

Consigliere comunale sig. Ruggeri Pietro:

Mi sembra che dimostri esattamente il contrario: c'è un percorso in quota, panoramico e, non si capisce per quale motivo, bisogna scendere, tornare in città, prendere una via e poi tornare su, aumentando di circa 300 metri, direi tutto, fuorché panoramici, questo percorso in quota.

Direi che dimostra esattamente il contrario, poi è sempre questione di punti di vista.

Il **Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo** legge la DICHIARAZIONE DI VOTO – OSSERVAZIONE N. 29 AL PGT 2.0, riportata in ALLEGATO alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto la LETTERA B).

(VOTAZIONE CONSILIARE SULLE OSSERVAZIONI SOPRA DISCUSSE, N. 29 E N. 12)

Il Sindaco dott.ssa Nowak, rientrata in Aula, riassume la presidenza dell'Assemblea consiliare.

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 30) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 30)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 31) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 31)

L'Ing. Nani Elisabetta illustra l'osservazione n. 32) e la relativa controdeduzione, dando lettura dell'allegato 1) alla presente deliberazione.

- Nessun intervento -

(VOTAZIONE CONSILIARE SULL'OSSERVAZIONE SOPRA DISCUSSA – N. 32)

Ing. Nani Elisabetta:

Ci sono poi, adesso, i pareri degli Enti : parere ASL, parere ARPA e parere di compatibilità al PTCIP con la Provincia di Bergamo ... Li diamo per ...

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Vanno bene ... sì sì.

Consigliere comunale sig. Bertocchi Camillo:

Due parole sulla votazione finale del Piano sono doverose, anche solo per il fatto che è stato avviato dalla precedente Amministrazione e ci abbiamo lavorato non poco.

Il primo ringraziamento che voglio fare è certamente per l'Ing. Nani, non solo per la sua presenza stasera ovviamente, ma per la sua grande capacità di dizione, al lavoro, alla passione che ci ha sempre messo, alla capacità ed anche alla responsabilità di aver assunto in incarico così importante, di redigere un Piano di Governo del Territorio, come quello del Comune di Alzano Lombardo, anche se ben collaudato, anche se sono ben vent'anni che lavora nell'Amministrazione comunale di Alzano Lombardo; per noi è stato un grande motivo di soddisfazione, ma credo lo sia per tutti, l'aver un ufficio che ha progettato il Piano a costo, praticamente, zero. Ed anche questo non è poco. Ma non era sicuramente l'unica condizione che ci aveva portato a fare questa scelta, poi confermata in sede di approvazione, ma è certamente la consapevolezza d'aver a disposizione una grande professionalità, per cui la ringrazio a nome personale ed a nome del Gruppo "Movimento Civico X Alzano".

Detto questo, la soddisfazione è ovviamente tanta, quando si arriva alla fine di un percorso, tribolato come questo; è stato un percorso molto problematico, per quanto attiene la variazione dei movimenti delle normative in materia di valutazione ambientale strategica (tant'è vero che, per la prima volta, un Piano è stato pubblicato integralmente sul sito, due mesi prima che lo stesso fosse approvato dal Consiglio Comunale, il che è veramente, dal mio punto di vista, una cosa folle ... nemmeno il Consiglio Comunale, ovvero l'unico organo preposto ad esprimersi sul Piano, aveva potuto fare valutazioni, ma tutti avevano già le informazioni per poter giudicare e fare: una cosa che sicuramente andrà corretta, ma che non compete a noi). Tutto questo dà l'idea di quale sia stato il grado, la possibilità di partecipare; la possibilità è stata data in tutti i modi possibili immaginabili, l'avvio del procedimento è stato fatto il 17 marzo, è stato pubblicato un documento che illustrava le strategie generali del PGT 2.0, sono state fatte quattro Assemblee pubbliche, sono state incontrate tutte le parti economico/sociali nel corso di sei riunioni specifiche, il tutto per arrivare a definire un progetto di Piano che poi, come ho detto, è stato pubblicato il 13/12/2013; adottato poi il 28/3/2014 e, nel mentre, il secondo step di partecipazione pubblica è stata quella della valutazione delle osservazioni pervenute, in ragione del deposito del rapporto ambientale. Anche questo è stato un momento importante, che ha portato anche dei correttivi significativi, fino ad arrivare all'adozione del Piano. Sono poi intervenute le elezioni comunali, che hanno legittimamente e doverosamente dilatato i termini di approvazione. La nuova Amministrazione aveva certamente la necessità di comprendere quello che aveva per le mani; di questo anche la Legge se ne è fatta carico, dilatando i

termini di approvazione. Termini di approvazione che sono stati sforati, perché il termine, se non sbaglio, era il 29 ottobre (150 giorni decorrevano dal 30 maggio, data di scadenza della presentazione delle osservazioni) ... sforato, termine che, per come è scritto nella Legge, è perentorio, perché c'è una sanzione, che è addirittura la caducazione degli atti, che un Tribunale di primo grado non ha poi definito così perentorio (Sentenza di 1° grado); "sforamento" che, però, espone a qualche rischio. In una nostra osservazione del 3/10/2014 avevamo fatto presente questa cosa e ci saremmo aspettati almeno una risposta, invece non abbiamo ricevuto alcun tipo di risposta a quell'interrogazione. Sono poi seguite due Commissioni consiliari, che abbiamo già citato e poi la storia di oggi.

Vorrei spendere due parole anche per ricordare gli elementi principali di innovazione del PGT, perché passano in totale secondo piano, ma sono invece gli elementi, secondo noi, di primo piano.

Certamente, l'aver cercato di intervenire sul sistema economico, attraverso sia delle norme che favoriscono la flessibilità, rispetto alle esigenze dei siti produttivi (con una norma condivisa anche con CONFINDUSTRIA sulla possibilità di incrementi senza varianti al PGT, per cui, incrementi veloci, attraverso permessi di costruire convenzionati), ma anche attraverso previsioni urbanistiche alle quali non siamo abituati (quelle che non si traducono in elementi geometrici, in elementi fisici, ma in progetti di società), che è poi quanto il Piano di Governo del Territorio – nella fattispecie, la legge di riferimento di Regione Lombardia, la n. 12 – auspica. Ovvero, costruire il territorio non solo sotto il profilo geometrico, non solo sotto il profilo quantitativo, come avveniva nel passato, non solo sotto il profilo qualitativo, come poi, dalla metà degli anni '90, è avvenuto attraverso diverse forme regionali, ma anche attraverso forme di progetti specifici per la Città.

Questo si è tradotto con "Alzano Shopping" e con il "Kilometro delle Cultura", che ci auguriamo, prenderanno piede ed avranno un futuro proficuo.

L'altro elemento di novità che, secondo noi, è assolutamente straordinario, è quello per cui la passata Amministrazione si è sforzata di condividere la progettazione del territorio, posto fuori dai perimetri della Città costruita, con i Comuni limitrofi. Questo, per il fatto che il paesaggio non è di proprietà o non ha bisogno di confini comunali. Il paesaggio appartiene a delle "unità di paesaggio", indipendentemente da quelli che sono i confini dei vari Comuni. Con un ottimo progetto, da subito condiviso fra i Comuni di Alzano (promotore), Nembro e Albino, l'obiettivo sarebbe quello di arrivare ad avere le stesse, identiche norme su tutta quest'asta, l'asta del Fiume Serio, fuori dalla Città costruita.

Quest'elemento di novità, ricordo era uno degli obiettivi del Consorzio Urbanistico nato negli anni '50, che era purtroppo naufragato e che adesso siamo riusciti a reintrodurre, anche se in scala minore rispetto al passato.

Altro elemento fondamentale è stato il consumo di suolo pari a “zero”, che, detto così, sembra un slogan, ma che in realtà non è vero, non è così, perché il principio che contiene il PGT è quello della proporzionalità, fra domanda e offerta, che è la cosa più banale del mondo e risponde al principio della logica, la logica del mercato e risponde al principio edonistico, che è quello che tutti noi, tutti i giorni, adottiamo in qualsiasi nostra scelta. Ovviamente, nell’urbanistica, l’edonismo non può essere applicato in forma rigida (perché esistono cautele ed opportunità, che vanno sfruttate), ma abbiamo detto che *“si costruisce solo se serve”*. Certamente è tardi, è una battaglia che si è svolta in modo deciso, sicuramente dal sottoscritto ... (cambio audiocassetta) ... è troppo laboriosa, doveva essere più semplice, ma quanto meno, seppure sia tardi, ci si arriva, meglio tardi che mai.

Incentivi alla riqualificazione dei fabbricati esistenti, per cui si è detto “basta fabbricati nuovi”, ma incentiviamo al massimo quanto esistente, perché il futuro dell’edilizia è questo; è certamente un futuro limitato, rispetto a quanto siamo stati abituati dal dopoguerra sino ad oggi, ma questo è quanto ci aspetta. Di conseguenza: ampliamenti una tantum, demolizioni di costruzioni, incentivi sugli ascensori, sulle semplificazioni in centri storici, incentivi energetici.

Ampliamento del PLIS “NaturalSerio” : un altro elemento di coordinamento fondamentale, per quanto attiene la progettazione urbanistica del territorio, per il semplice motivo che trasferisce sulle aree ad interesse paesistico, poste all’interno delle città costruite, i principi che sono stati adottati per le aree collinari (quindi la condivisione delle politiche con gli altri territori, in particolar modo, in questo caso, con Ranica, Alzano, Nembro e Pradalunga). L’ampliamento di questi confini significa l’aver riconosciuto la valenza di ulteriori connessioni di paesaggio, tra la collina ed il fondo valle.

Mappatura e riqualificazione della rete sentieristica (che non esisteva): è stato fatto un lavoro enorme, da parte dell’ex Assessore Mazzoleni, un lavoro veramente straordinario, fatto con grande passione, che è un patrimonio oggi rappresentato sul PGT e che rimarrà per il futuro, perché possa essere anche aumentato e valorizzato.

Adeguamento del Piano geologico e sismico : l’abbiamo subito per Legge, con altri costi, ma va bene, ben venga che sia stato fatto.

Analisi del tessuto consolidato e la conferma dei servizi pubblici esistenti e progettati.

Ho voluto fare una brevissima sintesi, proprio per onorare quello che è stato un processo durato un anno e mezzo, al quale avremmo voluto assolutamente votare in modo favorevole, ma purtroppo le due osservazioni sulle quali abbiamo votato contrariamente (con ampie motivazioni), veramente a malincuore, ci portano a votare in modo contrario, in quanto ci renderemmo certamente complici di scelte, che non condividiamo nella maniera più assoluta e che comporteranno certamente delle responsabilità. Grazie

Assessore sig. Lameri Marco :

Ometto il mio/nostro giudizio sulla qualità di questo Piano, perché mi sembra ingiusto rispetto al legittimo entusiasmo del consigliere Bertocchi e del Gruppo che rappresenta.

Avrei diverse precisazioni, ma ne faccio solo due : il termine non è perentorio e non lo è in base ad una Sentenza, che lo ha stabilito in modo motivato, ovvero l'applicazione della perentorietà del termine sarebbe una contraddizione, rispetto alla finalità della regola (il termine quindi non è perentorio ed il ritardo non è una disapplicazione della norma). L'istanza ricevuta, sui tempi, ha avuto risposta (l'avevo preparata, l'ho mandata agli uffici, spero che sia stata spedita): spiegava anche quel che lei ha spiegato prima, ovvero della necessità di un'Amministrazione nuova di approfondire le questioni, ma anche la necessità di far fronte ad istanze che si maturano nel tempo, successivamente all'insediamento.

L'altra mia precisazione, e poi concludo, è relativa alla questione del "consumo zero" : è un'affermazione che ho sempre avuto difficoltà a tollerare, nella misura in cui sono stati costruiti, negli ultimi 18 anni, 150.000 metri cubi, questo Piano ne contiene ancora una residualità che sfiora i 100.000 e parlare di "consumo zero", quando il tema della crisi dell'edilizia porta in una direzione che, di per se' stessa, conduce a non costruire e quando sono gli stessi operatori economici che, a fronte di questa crisi, capiscono e comprendono che le loro uniche possibilità di guadagno sono sul riuso, sull'housing sociale e sul recupero del patrimonio esistente; è la rincorsa ad una conclusione alla quale il mercato è già arrivato, ma vi è arrivato per altre ragioni, che non sono quelle di tutela ambientale.

(Il Sindaco dott.ssa Nowak propone di passare alla votazione finale)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 63 DEL 15/12/2014

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to ANNALISA NOWAK

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to GIUSEPPE BRANDO

Attesto che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Comunale il **26/02/2015** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addi, 26/02/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to BRANDO GIUSEPPE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, (T.U.E.L.) il giorno **08/03/2015** decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Addi,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to BRANDO GIUSEPPE

È COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Addi, 26/02/2015
